

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
GIUSTIZIA (II)	»	13
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	17
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	22
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	26
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	28
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	34
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	38
AFFARI SOCIALI (XII)	»	42
AGRICOLTURA (XIII)	»	47
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	49
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGI- SLAZIONE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 19, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 2005, N. 246)	»	53
<i>INDICE GENERALE</i>	»	54

PAGINA BIANCA

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 24 giugno 2008.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 19.30 alle 19.50.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 93/2008: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. C. 1185-A Governo	4
---	---

COMITATO DEI NOVE

Martedì 24 giugno 2008.

**DL 93/2008: Disposizioni urgenti per salvaguardare
il potere di acquisto delle famiglie.
C. 1185-A Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 14.35 alle
15; e dalle 19.50 alle 20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Emendamenti C. 1145-A/R Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>) .	6
DL 93/08: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. Emendamenti C. 1185-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	6
DL 95/08: Disposizioni urgenti per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria. Emendamenti C. 1212-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
SEDE REFERENTE:	
Variazioni nella composizione della Commissione	6
DL 85/08: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, approvato dal Senato. C. 1250 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti</i>)	10
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5, attuativo della direttiva 2003/86/CE, in materia di ricongiungimento familiare. Atto n. 3 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
Schema di decreto legislativo recante modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, attuativo della direttiva 2005/85/CE, in materia di riconoscimento dello status di rifugiato. Atto n. 4 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
Schema di decreto legislativo recante ulteriori modifiche e integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, attuativo della direttiva 2004/38/CE, in materia di libera circolazione dei cittadini comunitari e dei loro familiari. Atto n. 5 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Emendamenti C. 1145-A/R Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>) .	8
DL 93/08: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. Emendamenti. C. 1185-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	9
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	12

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI. — In-

terviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 10.50.

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

Emendamenti C. 1145-A/R Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Maria Elena STASI (Pdl) *relatore*, rilevato che né gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 3 né l'emendamento 17.201 della Commissione presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione, propone di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

DL 93/08: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie.

Emendamenti C. 1185-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Rinvio dell'esame).

Isabella BERTOLINI, *presidente*, avverte che l'esame degli emendamenti al provvedimento in titolo è rinviato al termine dell'odierna seduta della I Commissione per consentire al relatore, temporaneamente impossibilitato a partecipare ai lavori del Comitato, di essere presente.

DL 95/08: Disposizioni urgenti per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria.

Emendamenti C. 1212-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione. Propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 11.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 24 giugno 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.50.

SEDE REFERENTE

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il ministro per i rapporti con il Parlamento Elio Vito.

La seduta comincia alle 13.50.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che, per il gruppo Popolo della libertà, è entrato a far parte della I Commissione il deputato Nicolò Cristaldi e che cessa di farne parte il deputato Antonino Lo Presti. Avverte che, poiché il deputato Lo Presti ricopriva la carica di segretario di presidenza della Commissione, sarà necessario procedere all'elezione di un nuovo segretario.

DL 85/08: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, approvato dal Senato.

C. 1250 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 giugno 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti (vedi allegato 1).

Il ministro Elio VITO ritira l'emendamento 1.6 del Governo ed invita il deputato Biava a fare lo stesso con l'emendamento 1.2. Nel sottolineare come i due emendamenti tendano a chiarire le competenze dei ministri dello sviluppo economico e delle politiche agricole alimentari e forestali in materia di vigilanza sui consorzi agrari, osserva che la questione potrà, se del caso, essere ripresa nel corso della discussione in Assemblea.

Roberto ZACCARIA (PD) invita il Governo a tenere conto, nell'eventualità in cui il provvedimento fosse modificato, anche della raccomandazione espressa dal Comitato per la legislazione nel suo parere del 18 giugno scorso relativamente al fatto che all'articolo 1, comma 14, lettera e), alcune funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri sono individuate mediante rinvio a disposizioni abrogate del codice delle pari opportunità tra uomo e donna.

Il ministro Elio VITO, dopo aver incidentalmente osservato che l'articolo 1, comma 14, lettera e), del decreto-legge fa riferimento a funzioni « già attribuite » dagli abrogati articoli 21 e 22 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, assicura, in ogni caso, che, se il provvedimento dovesse essere modificato, il Governo terrà nella debita considerazione quanto segnalato dal Comitato per la legislazione.

Sesa AMICI (PD), dopo aver ricordato che il ministro Vito aveva invitato i gruppi ad astenersi dal presentare emendamenti, constata che il Governo e i relatori ne hanno invece presentati. Ritiene quindi che, se non vale più l'intesa promossa dal ministro, debba consentirsi a tutti i gruppi, anche a quelli che responsabilmente avevano accolto il suo invito, di presentare

emendamenti al testo fin dalla fase di esame in Commissione.

Il ministro Elio VITO chiarisce che il Governo ha presentato propri emendamenti, peraltro di portata circoscritta, solo dopo aver appreso che erano stati presentati emendamenti da parte di alcuni deputati. È comunque pronto a ritirarli qualora anche i deputati Costantini e Biava rinunciino ai propri emendamenti. Resta fermo che, qualora ripresentati in Assemblea, gli emendamenti potranno essere presi in considerazione in sede di Comitato dei nove.

Carlo COSTANTINI (IdV), preso atto dell'impegno del Governo a valutare le questioni da lui sollevate nella fase di discussione in Assemblea, ritira i propri emendamenti 1.1 e 1.3.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, d'accordo con l'altro relatore, deputato Mannino, ritira l'emendamento 1.7 dei relatori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che il deputato Biava ha ritirato il suo emendamento 1.2 e che si intendono a questo punto ritirati anche gli emendamenti 1.4 e 1.5 del Governo. Avverte inoltre che il provvedimento, nel testo risultante dall'esame del Senato, viene ora inviato alle Commissioni competenti in sede consultiva. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già prevista per giovedì 26 giugno.

La seduta termina alle 14.05.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Alfredo Mantovano.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5, attuativo della direttiva 2003/86/CE, in materia di ricongiungimento familiare.

Atto n. 3.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 giugno 2008.

Carlo COSTANTINI (IdV), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda che giovedì prossimo la Commissione svolgerà un'audizione informale sullo schema di decreto legislativo n. 4, in materia di riconoscimento dello status di rifugiato, la quale peraltro, verosimilmente, fornirà elementi di conoscenza utili per l'approfondimento di tutti e tre gli schemi di decreto legislativo all'esame della Commissione. Chiede quindi alla presidenza se sia prevista la prosecuzione del dibattito dopo l'audizione, riservandosi in tal caso di intervenire allora; diversamente, chiede di intervenire ora.

Donato BRUNO, *presidente*, assicura che, compatibilmente con il termine previsto per l'espressione del parere al Governo, il dibattito proseguirà anche dopo lo svolgimento dell'audizione. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, attuativo della direttiva 2005/85/CE, in materia di riconoscimento dello status di rifugiato.
Atto n. 4.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 giugno 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante ulteriori modifiche e integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, attuativo della direttiva 2004/38/CE, in materia di libera circolazione dei cittadini comunitari e dei loro familiari.

Atto n. 5.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 giugno 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 14.15.

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

Emendamenti C. 1145-A/R Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, deputato Stasi, rileva che i subemendamenti Mariani 0.17.201.1, 0.17.201.2, 0.17.201.3, 0.17.201.4 e 0.17.201.7 non presentano profili critici per quanto riguarda il rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione. Propone quindi di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

DL 93/08: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie.

Emendamenti C. 1185-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Isabella BERTOLINI, *presidente*, avverte che, per l'esame del provvedimento in titolo, il deputato Dal Lago sostituisce, nel Comitato permanente per i pareri, il deputato Volpi, svolgendo altresì le funzioni di relatrice.

Manuela DAL LAGO (LNP), *relatore*, rileva che gli emendamenti Evangelisti 1.21, Bragantini 2.305, Evangelisti 2.47 ed

Evangelisti 2.48 dispongono trasferimenti agli enti locali delle regioni a statuto speciale senza prevedere meccanismi di salvaguardia delle competenze riconosciute a tali regioni dai rispettivi statuti speciali in materia di finanza locale, propone di esprimere parere contrario su tali emendamenti; propone invece di esprimere parere di nulla osta sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

DL 85/08: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, approvato dal Senato (C. 1250 Governo, approvato dal Senato).

EMENDAMENTI

ART. 1.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. Gli schemi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, attuativi del riordino dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei ministri previsti dal presente decreto, sono corredati da relazione tecnica e sottoposti per il parere alle Commissioni parlamentari competenti per materia e alle Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati per i profili di carattere finanziario. Decorsi trenta giorni dalla trasmissione della richiesta, i decreti possono essere comunque adottati.

1. 1. Costantini.

Al comma 9 aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

All'articolo 1, comma 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo le parole: « 2-quinquies », sono aggiunte le seguenti: « 9-bis ». Le competenze in materia di produzione e prima trasformazione dei prodotti agricoli come definiti dal paragrafo 1 dell'articolo 32 del Trattato che istituisce la Comunità europea, come modificato dal Trattato di Amsterdam ratificato con legge 16 giugno 1998, n. 209, nonché dei prodotti definiti agricoli dall'ordinamento comunitario e nazionale, sono esercitate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

1. 6. Il Governo.

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. Il Ministro dello sviluppo economico esercita la vigilanza sui consorzi agrari di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220. I consorzi agrari sono società cooperative disciplinate a tutti gli effetti dagli articoli 2511 e seguenti del codice civile; l'uso della denominazione di consorzio agrario è riservato esclusivamente alle società cooperative di cui al presente comma. I consorzi agrari sono considerati cooperative a mutualità prevalente indipendentemente dai criteri stabiliti dall'articolo 2513 del codice civile qualora rispettino i requisiti di cui all'articolo 2514 dello stesso codice. Le disposizioni della legge 28 ottobre 1999, n. 410, e successive modificazioni, sono abrogate ad eccezione dell'articolo 2, dell'articolo 5, commi 2, 3, 5 e 6, e dell'articolo 6. Sono abrogati, altresì, l'articolo 12 del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, convertito dalla legge 27 dicembre 2004, n. 306 ed il comma 227 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Per i consorzi agrari in liquidazione coatta amministrativa l'autorità di vigilanza revoca l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impresa salvo che, entro il 31 dicembre 2008, sia stata presentata ed autorizzata proposta di concordato ai sensi degli articoli 124 e 214 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni. I consorzi agrari adeguano gli statuti alle di-

sposizioni del codice civile entro il 31 dicembre 2008.

1. 2. Biava.

Al comma 14, lettera b), sostituire il secondo periodo con i seguenti: La Presidenza del Consiglio dei ministri esercita altresì le funzioni di competenza del Governo per l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui agli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, unitamente al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. La Presidenza del Consiglio dei ministri esercita altresì la gestione delle risorse finanziarie relative alle politiche per la famiglia ed, in particolare, la gestione dei finanziamenti di cui all'articolo 1, commi 1250 e 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

1. 4. Il Governo.

Al comma 14, lettera c), dopo le parole: 14 maggio 2007, n. 103, aggiungere le seguenti: esercitate unitamente al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

1. 5. Il Governo.

Al comma 21-bis, sopprimere le parole da: , organizzato ai sensi fino a: legge 13 aprile 1988, n. 117.

1. 3. Costantini.

Al comma 22, alinea, dopo le parole: e successive modificazioni, aggiungere le seguenti: mediante decreti dei rispettivi organi di Governo di cui all'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, informandone gli organi di amministrazione del personale interessato.

1. 7. I relatori.

ALLEGATO 2

DL 93/08: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie (Emendamenti C. 1185-A Governo).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

considerato che gli emendamenti Evangelisti 1.21, Bragantini 2.305, Evangelisti 2.47 ed Evangeslisti 2.48 dispongono trasferimenti agli enti locali delle regioni a statuto speciale senza prevedere meccanismi di salvaguardia delle competenze riconosciute a tali regioni dai rispettivi statuti speciali in materia di finanza locale, esprime

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Evangelisti 1.21, Bragantini 2.305, Evangelisti 2.47 ed Evangelisti 2.48

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di violenza sessuale. C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini e C. 688 Prestigiacomo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	13
Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti. C. 35 Brugger, C. 407 Contento, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini e C. 1252 Mussolini (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	16
COMITATO DEI NOVE:	
DL 95/08: Disposizioni urgenti per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria. C. 1212-A Governo	16
AVVERTENZA	16

SEDE REFERENTE

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 13.35.

Disposizioni in materia di violenza sessuale.

C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini e C. 688 Prestigiacomo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 giugno 2008.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che è in corso di svolgimento l'esame preliminare e che il 18 giugno scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di

legge sulla violenza sessuale, che non è ancora stato presentato.

Luigi VITALI (PDL), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che il Comitato dei nove convocato per oggi si riunisca immediatamente per esaminare gli emendamenti presentati al disegno di legge n. 1212-A, iscritto nell'ordine del giorno dell'Assemblea.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, fa presente che allo stato non sono presenti i rappresentanti di tutti i gruppi e che pertanto è opportuno riunire il Comitato dei nove in un secondo momento. Ricordando che sono iscritti a parlare sulle proposte di legge in esame numerosi deputati, invita ad intervenire l'onorevole Concia.

Anna Paola CONCIA (PD) osserva che le proposte di legge sulla violenza sessuale hanno per oggetto un argomento estrema-

mente delicato quale quello dei rapporti tra uomo e donna. Si tratta di un tema che la politica, compiendo un grave errore, ha sempre affrontato con difficoltà in quanto condizionata da pregiudizi ideologici e spinte reazionarie. Ritiene invece che la materia della violenza sessuale debba essere affrontata con coraggio tenendo conto della realtà e quindi che si tratta di una questione relativa ai rapporti tra uomo e donna. Prima di soffermarsi sulle proposte di legge in esame, ricorda che nel 1996 il Parlamento ha approvato la riforma dei reati di violenza sessuale, la quale è stata il risultato di anni di battaglie condotte dalle donne italiane per superare una legislazione in materia del tutto inadeguata. Sottolinea l'importanza di tale riforma, ritenendo che possa essere migliorata in alcuni punti ma non certamente superata. L'approccio che il Parlamento deve avere nell'affrontare la materia della violenza sessuale deve essere nuovo rispetto al passato: il contesto in cui si esplica il rapporto tra uomo e donna anziché le ideologie. In ordine alla maggior parte delle proposte di legge in esame ed, in particolare, alla proposta presentata dall'onorevole Lussana, osserva che si cerca di dare una risposta al fenomeno della recrudescenza degli episodi di violenza sessuale solamente attraverso la sanzione penale, fino ad arrivare al blocco androgenico, senza invece tenere conto che l'unica strada praticabile è quella della prevenzione, come è avvenuto per esempio in Spagna. In tale ottica occorrerebbe dare maggiori competenze ai servizi territoriali e nuovi finanziamenti ai centri antiviolenza. Per quanto attiene alle disposizioni sanzionatorie previste dalla legislazione vigente, rileva che sarebbe opportuno creare le condizioni affinché sia data attuazione al principio della certezza della pena, anziché inasprire ulteriormente pene che nei fatti non sono applicate. Il legislatore ha l'obbligo di dare attuazione al secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione nella parte in cui è stabilito che compito della Repubblica è rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'ugua-

glianza dei cittadini. Nel caso in esame il legislatore deve approvare norme che garantiscano alle donne di vivere libere dalle violenze. Occorre pertanto pensare ad un intervento legislativo organico contro ogni forma di discriminazione e di violenza, considerato che è la discriminazione ad essere una delle prime cause della violenza nei confronti delle donne. Nel legiferare su tale materia occorre considerare anche che alla maggiore autonomia conquistata dalle donne ha fatto riscontro un incremento delle violenze nei loro confronti. Tale dato testimonia quanto il tema della violenza sessuale sia strettamente connesso al ruolo che la donna ha assunto nella società.

Si sofferma sulla proposta di legge presentata dall'onorevole Lussana sottolineando in primo luogo di non condividere la scelta sistematica di trasformare i reati sessuali in reati contro la vita e l'incolumità individuale, modificando la riforma del 1996 che, al fine di valorizzare la soggettività femminile, ha portato tali reati tra quelli contro la libertà. Esprime perplessità anche sulla previsione del giudizio immediato quale rito per i reati sessuali, ritenendo più opportuno creare delle sezioni specializzate di tribunale con collegi integrati da esperti per attribuire loro la competenza su tale materia. Ritiene che debbano essere meglio formulate le fattispecie dei reati di molestie sessuali e di violenza di gruppo. Sottolinea l'assenza di una disposizione che preveda per i reati sessuali l'incidente probatorio, nonostante si tratti di uno strumento adeguato per tutelare le vittime dei reati sessuali. Propone infine che la Commissione svolga alcune audizioni per approfondire meglio le tematiche oggetto delle proposte di legge in esame. In particolare propone di sentire i rappresentanti dei centri antiviolenza e dell'associazione giuristi democratici. Ritiene in fine che la vera emergenza sociale alla quale il Parlamento deve dare una risposta è al momento l'assenza di una normativa sulle molestie insistenti, anziché l'approvazione di una legge sulla violenza sessuale che si limiti ad inasprire le pene.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, in considerazione della richiesta dell'onorevole Vitali, sospende la seduta per consentire la riunione del Comitato dei nove.

La seduta, sospesa alle 13.55, riprende alle 14.25.

Cinzia CAPANO (PD) rileva che, dal dibattito sinora svoltosi in Commissione, emerge come la legge n. 66 del 1996 abbia un impianto che ha dimostrato la sua validità negli anni. L'esigenza di intervenire in tema di violenza, dunque, non implica la necessità di modificare tale l'impianto, ma l'opportunità di aggiornarlo, estendendo la tutela in modo tale da sanzionare forme di violenza che, pur prescindendo dall'atto sessuale, siano tali da offendere o limitare la libertà sessuale e le scelte relative all'orientamento sessuale della persona.

Sottolinea, in particolare, la delicatezza del problema degli episodi di violenza in famiglia, rispetto ai quali le statistiche mostrano dei dati impressionanti. Ritiene, quindi, che tale fenomeno debba essere finalmente affrontato in modo non ideologico, abbandonando antiche paure e inutili preconcetti.

Ritiene che si debba intervenire con un unico provvedimento che sanzioni tanto la violenza quanto le molestie, in qualunque contesto si verificano. Ritiene, segnatamente, che occorra avere il coraggio di definire complessivamente in un unico provvedimento tutti gli atti che incidano negativamente sulla libertà e l'orientamento sessuale e, pertanto, ritiene condivisibile l'impostazione del progetto di legge n. 924 Pollastrini, che estende la tutela della vittima contro ulteriori forme di violenza e prevede un'adeguata rete di strumenti di prevenzione.

Non condivide l'idea, presente nella proposta di legge n. 666 Lussana, di modificare la qualificazione dei reati in questione, spostandoli dall'area della libertà personale a quella dell'incolumità personale.

Con riferimento alle specifiche questioni emerse dal dibattito, non ritiene opportuno

elevare l'età del consenso sessuale dai 14 ai 16 anni, dato che tale previsione si porrebbe in controtendenza rispetto alla realtà sociale. Sotto il profilo processuale, si dichiara contraria all'idea di escludere il patteggiamento in caso di violenza sessuale, ritenendo comunque possibile meglio definire i limiti di questo istituto per adattarlo alle fattispecie in esame.

Marilena SAMPERI (PD) ritiene che si debba dare la priorità all'esame dei provvedimenti sulle molestie insistenti, piuttosto che a quelli sulla violenza sessuale, poiché nel primo caso si tratta di colmare una grave lacuna dell'ordinamento, mentre nel secondo caso si tratta di migliorare ed estendere una tutela che è già prevista nell'ordinamento. Inoltre, i provvedimenti sulla violenza sessuale necessitano di un dibattito molto più ampio, che coinvolge anche delicate questioni di natura socio-culturale.

Rileva che certamente la violenza sessuale rappresenta un'emergenza sociale e culturale e sottolinea come le statistiche, già di per sé allarmanti, siano ancora più preoccupanti se si considera che il 90 per cento dei casi di violenza non vengono denunciati. Un simile fenomeno non può essere affrontato con un semplice inasprimento delle sanzioni, essendo invece necessario un intervento integrato, sistematico e interdimensionale, che coinvolga tutte le autorità interessate e gli operatori del settore attivi sul territorio. Occorre, in particolare, una sorta di piano nazionale integrato, che affronti i problemi complessivamente. Se quindi la proposta di legge n. 924 Pollastrini appare adeguata allo scopo e condivisibile nella sua filosofia, la proposta di legge n. 666 Lussana appare invece eccessivamente limitativa, perché affronta solo una parte di una realtà ben più complessa.

Con riferimento alla proposta di legge n. 817 Angela Napoli, manifesta perplessità sull'opportunità di incidere sul secondo comma dell'articolo 609-*bis* del codice penale, per evitare di escludere dall'area di punibilità le fattispecie di induzione a compiere o subire atti sessuali.

Per quanto concerne, infine, le misure processuali, concorda con l'onorevole Contento secondo il quale non è opportuno introdurre una disciplina speciale, anche per evitare di creare disomogeneità nell'ordinamento processuale, ritenendo preferibile attenersi ai principi generali.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti.

C. 35 Brugger, C. 407 Contento, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini e C. 1252 Mussolini.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 18 giugno 2008.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che è in corso di svolgimento l'esame preliminare e che il 18 giugno scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge sulle molestie insistenti, che non è ancora stato presentato. Invita ad intervenire anche in attesa della presentazione del disegno di legge del Governo al fine di mettere in luce tutte quelle problematiche che devono essere affrontate quando si intende introdurre nell'ordinamento un nuovo reato i cui lineamenti in certi casi possono risultare sfumati, così come avviene per quello oggi in esame. In tal modo non è frenato l'*iter* legislativo e saremo ancora più pronti per esaminare il testo del Governo che nel frattempo verrà presentato alla Camera ed assegnato alla Commissione Giustizia.

Anna Paola CONCIA (PD) ricorda di essere cofirmataria della proposta di legge n. 1231 Pollastrini e fa presente di avere presentato una propria, autonoma, proposta di legge sull'omofobia. Sottolinea, quindi, che il fenomeno dello *stalking* rappresenta senz'altro un'emergenza so-

ciale, ma che tale è anche il fenomeno dell'omofobia. I due argomenti dovrebbero essere esaminati insieme dalla Commissione. A tal fine ritiene che la sua proposta di legge sull'omofobia, una volta assegnata alla Commissione, dovrà essere abbinata alle proposte di legge in materia di molestie insistenti.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, richiamandosi ai propri precedenti interventi circa la delimitazione della materia oggetto di esame, la quale è stata individuata dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nelle molestie insistenti, fa presente all'onorevole Concia che la proposta di abbinamento della sua proposta di legge in materia di omofobia, una volta assegnata alla Commissione Giustizia, potrà essere senz'altro sottoposta per la deliberazione alla Commissione medesima. In considerazione dell'imminenza di votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 24 giugno 2008.

DL 95/08: Disposizioni urgenti per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria. C. 1212-A Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13.55 alle 14.25.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Disposizioni in materia di pedofilia. C. 665 Lussana e C. 1155 Bongiorno.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 90/2008: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Emendamenti C. 1145-A/R Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	17
DL 95/2008: Disposizioni urgenti per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria. C. 1212-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	19

SEDE CONSULTIVA:

DL 90/2008: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Emendamenti C. 1145-A/R Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	20
--	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 10.50.

DL 90/2008: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

Emendamenti C. 1145-A/R Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, avverte che in data 19 giugno 2008 l'Assemblea ha trasmesso l'emendamento 17.200 della Commissione il quale prevede che la disposizione del comma 3-ter dell'articolo 17 si

applichi anche alle somme destinate dallo Stato alle regioni interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti. In proposito, ricorda che la disposizione in questione prevede che con decreto del Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro dell'ambiente, sentita la Conferenza unificata, siano definiti criteri, tempi e modalità per l'acquisizione al bilancio dello Stato, attraverso la riduzione dei trasferimenti, di somme corrispondenti alle entrate previste dalla riscossione della tassa o della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dei comuni riconosciuti, sulla base dei criteri determinati dal decreto medesimo, inadempienti agli obblighi relativi all'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Al riguardo, nel parere reso nella seduta del 18 giugno 2008, la Commissione aveva rilevato che la disposizione non presentava profili problematici di carattere finanziario, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo per cui la stessa si deve intendere di carattere programmatico e nel presup-

posto che l'acquisizione al bilancio dello Stato di quota parte delle entrate derivanti dalla riscossione della tassa o della tariffa dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani dei comuni che risultino inadempienti agli obblighi relativi alla raccolta sarà disciplinata in termini tali da non pregiudicare l'equilibrio finanziario degli enti interessati. Ritiene comunque opportuno che il Governo chiarisca se analoghe considerazioni possano valere anche per l'emendamento in esame, che estende la portata della disposizione di cui al comma 3-ter ad altre fattispecie. Segnala poi che, in data 24 giugno 2008, l'Assemblea ha altresì trasmesso l'emendamento 17.201 della Commissione il quale integra la clausola di copertura finanziaria di cui all'articolo 17, prevedendo che agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 16, comma 1, lettera b), come modificata a seguito dell'approvazione dell'emendamento 16.8, si provvede a valere della parte corrente del fondo di protezione civile come rideterminato dalla tabella C della legge 27 dicembre 2007 n. 244, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato. In proposito ricorda che sull'emendamento 16.8, il quale consente al Dipartimento della protezione civile di usufruire di personale specializzato con ruolo dirigenziale, assunto a tempo determinato con concorso pubblico, con scadenza al 31 dicembre 2009, anche con contratti di diritto privato senza tuttavia provvedere alla copertura dei relativi oneri, la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. Con riferimento all'emendamento 17.201, rileva che opportunamente, trattandosi di oneri correnti, viene utilizzata a copertura la parte corrente degli stanziamenti previsti dalla tabella C per la protezione civile. Segnala inoltre che in base all'interrogazione effettuata in data 24 giugno 2008, la parte corrente del fondo, iscritta nel capitolo n. 2184 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, reca una disponibilità di 68.844.000 euro. Ritiene comunque opportuno che il Governo confermi la disponibilità delle risorse in questione e la

loro utilizzabilità senza pregiudicare altri interventi già previsti a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Il sottosegretario Luigi CASERO rileva che gli emendamenti 17.200 e 17.201 non presentano profili problematici di carattere finanziario. Precisa poi, con riferimento all'emendamento 17.101, su cui peraltro la Commissione ha già espresso, con avviso conforme del Governo, un parere di nulla osta nella seduta del 18 giugno 2008, che, in base agli approfondimenti compiuti, risulterebbe opportuno sostituire, sul piano tecnico, le parole: «rimangono acquisite al» con le parole: «sono versate all'entrata del». Inoltre, la disposizione andrebbe integrata prevedendo l'esclusione dell'applicazione della tariffa da parte delle competenti strutture commissariali a carico degli enti interessati, al fine di evitare duplicazioni di spese da parte di questi ultimi.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che l'emendamento 17.101 è stato ritirato nel corso dell'esame in Assemblea. Rileva tuttavia che considerazioni simili a quelle svolte dal rappresentante del Governo con riferimento all'emendamento 17.101 possono essere svolte con riferimento all'emendamento 17.200. Infatti in caso di comuni che risultino inadempienti agli obblighi relativi all'attività di raccolta e di smaltimento dei rifiuti viene prevista in primo luogo, ai sensi del comma 3-ter dell'articolo 17, la riduzione dei trasferimenti in misura pari all'importo riscosso con la tariffa. In tal caso, poiché la tariffa risulta parametrata ai costi sostenuti che, in caso di comuni inadempienti, sono sostenuti da parte dello Stato, la riduzione dei trasferimenti risulta pari agli aiuti ricevuti dallo Stato. In secondo luogo, l'emendamento 17.200 prevede l'obbligo dell'ulteriore riduzione dei trasferimenti in misura pari agli aiuti ricevuti dallo Stato. Rileva pertanto la possibilità di un'evidente duplicazione degli importi delle somme da restituire da parte dei comuni allo Stato, con il rischio di compromettere l'equilibrio finanziario degli enti in questione.

Maino MARCHI (PD) rileva che effettivamente dovrebbe essere precisato se le due disposizioni risultano alternative tra di loro, oppure si rappresenti una duplicazione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, osserva che è necessario compiere approfondimenti sulla questione. Rileva inoltre che sull'emendamento 17.201 è ancora aperto il termine per la presentazione dei subemendamenti, che scadrà alle ore 12.30. Sospende pertanto l'esame, che riprenderà al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea

DL 95/2008: Disposizioni urgenti per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria.

C. 1212-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del testo e degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea.

Massimo BITONCI (LNP), *relatore*, illustra il provvedimento, il quale dispone la conversione in legge del decreto-legge n. 95 del 2008, recante disposizioni urgenti relative al termine per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura ordinaria ed alla proroga nell'esercizio delle funzioni dei giudici onorari e dei vice procuratori onorari.

Con riferimento ai profili finanziari di interesse della Commissione, rileva, per quanto concerne l'articolo 1-bis, che la norma, introdotta nel corso dell'esame in Commissione, stabilisce che i giudici onorari ed i vice procuratori onorari, che esercitano le funzioni alla data di entrata in vigore del presente decreto e il cui mandato scade entro il 31 dicembre 2008 e per i quali non è consentita un'ulteriore conferma, sono ulteriormente prorogati nell'esercizio delle rispettive funzioni fino alla riforma organica della magistratura onoraria e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2009. La norma in esame è stata

introdotta durante l'esame in Commissione di merito. In relazione alla discussione dell'emendamento recante la disposizione in esame, il rappresentante del Governo ha affermato che il provvedimento in esame consente all'amministrazione della giustizia «... di avvalersi ancora dei magistrati onorari, divenuti assolutamente indispensabili anche per la vacanza di molti uffici di giudici ordinari, in vista di una riforma organica della magistratura onoraria medesima» e che «... il provvedimento riguarderà un numero di circa 210 magistrati onorari e lo stesso non comporta costi aggiuntivi». Al riguardo, osserva che la norma dispone l'utilizzo di un contingente aggiuntivo di personale cui spettano le indennità e gli altri diritti attribuiti dalla legge con specifico riferimento al rapporto di servizio onorario. Si tratta, peraltro, di personale che non avrebbe avuto titolo, in base alla legislazione vigente, a svolgere l'attività di magistrato onorario oltre l'attuale scadenza del mandato. Ritiene, pertanto, necessario che siano forniti gli elementi quantitativi riguardo ai possibili maggiori oneri da sostenere nonché alle risorse con le quali farvi fronte.

Avverte inoltre che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti, che contiene i soli emendamenti 1.1 ed 1-bis.1, i quali tuttavia non appaiono presentare profili problematici di carattere finanziario.

Il sottosegretario Luigi CASERO segnala che l'articolo 1-bis non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, in quanto l'utilizzo di tale personale fino al 31 dicembre 2009 non è configurabile come contingente aggiuntivo, potendo lo stesso, in assenza di specifica norma di proroga, essere sostituito da nuovi giudici onorari, nell'ambito comunque del contingente massimo previsto dalle vigenti disposizioni. Evidenzia altresì che le risorse finanziarie complessive necessarie alla corresponsione delle indennità ai magistrati onorari presso il tribunale ordinario e la procura della Repubblica sono iscritte an-

nualmente nel bilancio di previsione del Ministero della giustizia sul capitolo n. 1362 che dispone degli stanziamenti necessari alla copertura integrale degli emolumenti da corrispondere a tutti i componenti della magistratura onoraria attualmente in servizio.

Antonio BORGHESI (IdV) chiede al rappresentante del Governo di fornire elementi più circostanziati in ordine alle eventuali conseguenze finanziarie del provvedimento.

Il sottosegretario Luigi CASERO chiede un rinvio dell'esame al fine di predisporre gli elementi di chiarimento richiesti.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto dell'esigenza manifestata dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.20.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.20.

DL 90/2008: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

Emendamenti C. 1145-A/R Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione avverte che l'Assemblea ha trasmesso cinque subemendamenti riferiti all'emendamento 17.201 della Commissione. In proposito, rileva che risultano profili problematici dal punto di vista

finanziario i subemendamenti 0.17.201.3, 0.17.201.4 e 0.17.201.7, i quali incidono sulla clausola di invarianza per il bilancio dello Stato recata dall'emendamento 17.201 nel senso di attenuarne la portata. Rileva che invece i restanti subemendamenti sembrano avere contenuto formale e comunque non appaiono presentare profili problematici di carattere finanziario.

Il sottosegretario Luigi CASERO concorda con le valutazioni del presidente sui subemendamenti. Rileva poi, ad integrazione di quanto dichiarato nella seduta antimeridiana, che sarebbe opportuno, all'emendamento 17.201 inserire un limite di spesa con riferimento alla possibilità conferita al Dipartimento della protezione civile di assumere personale specializzato con ruolo dirigenziale.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, formula la seguente proposta di parere, che intende anche individuare una soluzione ai profili problematici evidenziati nella seduta antimeridiana con riferimento all'emendamento 17.200:

« La V Commissione,
esaminati gli emendamenti e i subemendamenti in oggetto;

considerato che:

l'emendamento 16.8, già approvato, consente al Dipartimento della protezione civile di assumere personale a tempo determinato e che la previsione di tale facoltà deve essere corredata di una puntuale clausola di invarianza, quale è quella configurata nell'emendamento 17.201 della Commissione, onde evitare l'emersione di nuovi o maggiori oneri non adeguatamente coperti;

con riferimento all'emendamento 17.200, risulta opportuno prevedere che le modalità di rimborso allo Stato vengano definite in termini tali da non determinare un aggravio eccessivo per l'equilibrio finanziario degli enti locali interessati, aggravio che potrebbe determinarsi in con-

seguenza del combinato disposto tra il contenuto attuale dell'emendamento e la disposizione del comma 3-ter dell'articolo 17;

esprime:

sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 17.200, con la seguente condizione, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

dopo le parole: «in relazione alle somme» inserire la seguente: «già»;

conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Relativamente alla quota della tariffa riferita alla contribuzione statale, il decreto determina, con riferimento agli enti che rientrano in entrambe le fattispecie di cui al primo e al secondo periodo del presente comma, l'importo delle somme da acquisire al bilancio dello Stato, in misura tale da non pregiudicare l'equilibrio finanziario degli enti medesimi»;

NULLA OSTA

sull'emendamento 17.201;

PARERE CONTRARIO

sui subemendamenti 0.17.201.3, 0.17.201.4, 0.17.201.7. »

Antonio BORGHESI (IdV) chiede chiarimenti sulla portata della condizione inserita nell'emendamento 17.200, paventando il rischio che una situazione di mancato equilibrio finanziario da parte di un ente locale possa giustificare il mancato adempimento degli obblighi della raccolta differenziata.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva che la finalità della condizione è solo quella di assicurare ai comuni in cui vige il sistema tariffario per lo smaltimento dei rifiuti il combinato disposto del comma 3-ter dell'articolo 17 e dell'emendamento 17.200 non comporti una duplicazione dell'importo delle somme da restituire allo Stato.

Antonio BORGHESI (IdV) osserva che la condizione potrebbe avere il paradossale effetto di far sì che i comuni interessati non adempiano all'obbligo di riscuotere la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti non ricevano alcuna ulteriore penalizzazione quale quella che poteva essere rappresentata dalla duplicazione dell'importo da restituire allo Stato.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva che già la normativa vigente prevede comunque l'obbligo del passaggio al sistema tariffario. Pone quindi in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.35.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 22

SEDE CONSULTIVA:

DL 85/2008: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo. C. 1250 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) 23

AUDIZIONI

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Mariastella Gelmini.

La seduta comincia alle 10.10.

Seguito dell'audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Interviene sull'ordine dei lavori il deputato Antonio PALMIERI (PdL), al quale risponde Valentina APREA, *presidente*.

Interviene, per formulare quesiti ed osservazioni, Valentina APREA, *presidente*.

Interviene sull'ordine dei lavori Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC), alla quale risponde Valentina APREA, *presidente*.

Intervengono, formulando domande ed osservazioni, i deputati Rosa DE PASQUALE (PD), Paola FRASSINETTI (PdL) e Luciano CIOCCHETTI (UdC).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che sono imminenti votazioni in Assemblea. Rinvia quindi il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 14.

DL 85/2008: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo.

C. 1250 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Stefano CALDORO (PdL), *relatore*, ricorda che il decreto-legge in esame, che si compone di due articoli, persegue la finalità di dare attuazione al nuovo assetto strutturale del Governo, come ridefinito dall'articolo 1, comma 376 e 377, della legge finanziaria 2008, anche allo scopo di superare eventuali incertezze interpretative che potrebbero derivare dalla sintetica formulazione dei due commi. Le disposizioni della legge finanziaria 2008, infatti, hanno fatto sostanzialmente rivivere – limitatamente al numero dei ministeri – la disciplina dell'organizzazione del Governo di cui al testo originario del decreto legislativo n. 300 del 1999, nel quale si istituivano e disciplinavano dodici ministeri. Esse hanno previsto tuttavia il ripristino solo del numero, ma non anche della denominazione e della ripartizione delle attribuzioni fra i ministeri di cui all'originario decreto legislativo n. 300 del 1999. Al riguardo osserva che il comma 377 ha previsto che, a decorrere dalla reviviscenza del testo originario del decreto legislativo n. 300 del 1999, fossero abrogate, con talune espresse eccezioni, tutte le disposizioni non compatibili con la riduzione del numero dei ministeri, ivi comprese quelle recate dai due decreti-legge n. 217 del 2001 e n. 181 del 2006 che hanno modificato il decreto legislativo n. 300 del 1999,

istituendo nuovi ministeri e modificando l'assetto delle competenze.

Con specifico riferimento al decreto in esame, ricorda che l'articolo 1, nel quale è concentrata la parte precettiva del decreto-legge – l'articolo 2 dispone unicamente in ordine all'entrata in vigore – nel testo approvato dal Senato, si compone di 24 commi, buona parte dei quali individua i dodici ministeri risultanti dalle disposizioni di cui ai citati commi della legge finanziaria, ed esplicita gli accorpamenti e i trasferimenti di competenze che ne conseguono. In particolare, il comma 1 novella l'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 300 del 1999, stabilendo la denominazione dei dodici Ministeri. I commi 2 e 7 attribuiscono al Ministero dello sviluppo economico le funzioni in materia di commercio internazionale e comunicazioni, in precedenza spettanti ad altri Ministeri ora soppressi. I commi 3 e 10 disciplinano invece funzioni e denominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in cui vengono accorpate le funzioni esercitate dal Ministero delle infrastrutture e da quello dei trasporti. I commi 4, 6 e 12 disciplinano quindi il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in cui vengono accorpate le funzioni dei Ministeri del lavoro e previdenza sociale, della salute e della solidarietà sociale. Sono escluse da tale accorpamento le funzioni relative alle politiche antidroga, al Servizio civile nazionale e alcune funzioni in materia di politiche giovanili, attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri. I commi 5 e 11 del medesimo articolo – che riguardano più direttamente la competenza della VII Commissione – accorpano invece nel Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le funzioni del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca e ne definiscono la nuova denominazione. Il comma 8 demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'immediata ricognizione in via amministrativa delle strutture ministeriali trasferite; il successivo comma 9 adegua la denominazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e fore-

stali, mentre il comma 14 attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei ministri una serie di competenze in materia di politiche giovanili, per la famiglia e per le pari opportunità, riprendendo con talune modifiche e integrazioni il contenuto delle lettere *d)*, *e)*, *f)* e *g)* dell'articolo 1, comma 19, del decreto-legge n. 181 del 2006, che aveva previsto un analogo conferimento di funzioni. Aggiunge che correlativamente, il comma 13 fa venir meno, nelle previsioni legislative vigenti, la denominazione « Ministro per le politiche della famiglia ». Il comma 15 attribuisce invece al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro, da questi delegato, competente per la semplificazione normativa, il compito di esercitare il coordinamento unitario delle funzioni di semplificazione normativa; il successivo comma 16 individua le modalità di ridefinizione degli assetti organizzativi e del numero massimo delle strutture dirigenziali di primo livello, nei Ministeri interessati dal riordino, mentre il comma 17 prevede che gli oneri per i contingenti di personale assegnati agli uffici di diretta collaborazione presenti nelle strutture che abbiano subito modificazioni per effetto del decreto in esame, siano ridotti almeno del 20 per cento rispetto al limite di spesa complessivo riferito all'assetto vigente all'entrata in vigore del decreto. Proprio con riferimento al comma 17, osserva che tale ultima disposizione sembra operare una discriminazione tra i Ministeri, in quanto prevede la riduzione dei contingenti di personale assegnati agli uffici di diretta collaborazione solo nelle strutture che abbiano subito modificazioni per effetto del decreto in esame e non quindi con riferimento a tutti i Ministeri.

Ricorda quindi che il successivo comma 18 attribuisce ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, la determinazione dei criteri e delle modalità per l'individuazione delle risorse umane relative alle funzioni trasferite; il comma 19 reca una norma di invarianza finanziaria riferita al riordino della struttura del Governo previsto dal decreto. Sottolinea ancora che il comma 20 prevede una disciplina transitoria riferita agli uffici

« funzionali, strumentali e di diretta collaborazione con le autorità di Governo » dei Ministeri interessati dagli accorpamenti previsti dal decreto. Al riguardo si prevede che nelle more dell'adozione dei regolamenti di organizzazione che tengano conto delle nuove attribuzioni di funzioni, e comunque per non più di sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, gli uffici siano regolati – nel rispetto della legislazione vigente – con decreto del Presidente del Consiglio adottato su proposta del Ministro interessato, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze. Nelle more dell'entrata in vigore della regolamentazione provvisoria indicata, trovano applicazione in via transitoria i provvedimenti organizzativi vigenti, purché resti ferma l'unicità degli uffici di diretta collaborazione di vertice.

Evidenzia quindi che con riferimento ai profili finanziari della disposizione, l'ultimo periodo del comma 20 prevede che le variazioni di bilancio occorrenti per l'adeguamento del bilancio di previsione dello Stato alla nuova struttura del Governo siano apportate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dei Ministri competenti. Ricorda inoltre che i commi 21 e 21-*bis* novellano la recente legge di riforma dei servizi di informazione per la sicurezza, legge n. 124 del 2007, prevedendo che le funzioni di Autorità delegata possano essere svolte anche da un sottosegretario o un ministro senza portafoglio che eserciti funzioni di governo ulteriori rispetto a quelle che formano oggetto della delega. Si stabilisce inoltre che faccia stabilmente parte del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) anche il Ministro dello sviluppo economico, stabilendo una puntuale disciplina delle modalità di organizzazione dell'Ufficio della Corte dei conti distaccato presso il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), cui viene attribuito anche il compito di svolgere l'istruttoria ai fini del controllo di legittimità. Il comma 22 dell'articolo in esame interviene invece in materia di uffici di diretta collaborazione, prevedendo che sia estesa al Sottosegreta-

rio alla Presidenza del Consiglio la disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi di diretta collaborazione a dipendenti di amministrazioni pubbliche, stabilendosi altresì una motivazione più puntuale per il diniego al collocamento fuori ruolo o in aspettativa di alcune tipologie di dipendenti pubblici – quali magistrati ordinari, amministrativi e contabili, avvocati dello Stato, dirigenti e personale apicale di regioni ed enti locali – chiamati a far parte degli uffici di staff. Il

successivo comma 22-*bis* reca, infine, una clausola di invarianza degli oneri riferita alle disposizioni di cui al comma 22.

Si riserva quindi di presentare una proposta di parere nel prosieguo dell'esame.

Valentina APREA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1145-A/R Governo	26
---	----

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	26
---	----

COMITATO DEI NOVE

Martedì 24 giugno 2008.

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.
C. 1145-A/R Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10.25 alle 10.55, dalle 13.20 alle 13.30 e dalle 15 alle 15.05.

AUDIZIONI

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli.

La seduta comincia alle 13.50.

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Il Ministro Altero MATTEOLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, quindi, Raffaella MARIANI (PD), per porre quesiti e formulare osservazioni, in ordine ai quali fornisce alcune brevi precisazioni il Ministro Altero MATTEOLI.

Dopo che Daniele MARANTELLI (PD) ha svolto ulteriori precisazioni, intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Carlo MONAI (IdV) e Mauro LIBÈ (UdC).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che sono previste imminenti vota-

zioni in Assemblea; rinvia, quindi, il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 85/08: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo. C. 1250 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	33

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Giuseppe Maria Reina.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 85/08: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo.

C. 1250 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maurizio IAPICCA (PdL) *relatore*, ricorda che il provvedimento in esame, con riferimento al quale la Commissione è chiamata ad esprimere un parere per le parti di propria competenza, riguarda la conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante « Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre

2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) », già approvato dal Senato. Si tratta, com'è noto, di un complesso percorso di rinnovamento, intrapreso dal legislatore dapprima con l'articolo 11 della legge n. 59 del 1997, la cosiddetta « Bassanini 1 » e quindi, più specificamente, con il decreto legislativo n. 300 del 1999, percorso poi proseguito, seppure tra tentennamenti e ripensamenti. Infatti, se con la riforma del 1999, mediante un'azione di accorpamento e snellimento, erano stati individuati dodici ministeri, negli anni a seguire sono stati adottati due significativi interventi di « spacchettamento ». In primo luogo, con il decreto-legge n. 217 del 2001, emanato dal governo Berlusconi II, il numero dei ministeri era stato elevato a quattordici, attraverso l'istituzione del ministero della salute (scorporato dal ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali) e del ministero delle comunicazioni (scorporato dal ministero delle attività produttive). La seconda novella in materia è poi intervenuta a mezzo del decreto-legge n. 181 del 2006, adottato dal governo Prodi II, che ha incrementato il numero dei ministeri addirittura a diciotto. In particolare, il ministero delle attività produttive venne scisso in un ministero dello sviluppo economico e un ministero del commercio

internazionale, mentre il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca fu diviso tra un ministero della pubblica istruzione e un ministero dell'università e della ricerca, così come le competenze del ministero del lavoro e delle politiche sociali furono ripartite tra il ministero del lavoro e della previdenza sociale e il ministero della solidarietà sociale. Per ciò che concerne più specificamente le materie di interesse della IX Commissione, si operò lo « spaccettamento » dell'ex ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ricreando due strutture distinte, quella delle infrastrutture e quella dei trasporti. Da ultimo, tuttavia, la legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008) ha disposto, all'articolo 1, comma 376, che « a partire dal Governo successivo a quello in carica alla data di entrata in vigore della legge, il numero dei ministeri è stabilito dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ». In tal modo si è nuovamente modificata l'organizzazione del governo, riportando il numero dei ministeri a dodici, come disposto dal decreto legislativo n. 300 del 1999 nella sua formulazione originaria, e quindi antecedente alle modifiche apportate dai decreti-legge nn. 217/2001 e 181/2006, le cui disposizioni non compatibili con tale riduzione dei ministeri sono state contestualmente abrogate dall'articolo 1, comma 377 della stessa legge n. 244 del 2007. Il decreto in esame si propone quindi di dare compiuta attuazione a tale indirizzo contenuto nella legge finanziaria per il 2008 e la proposta di accorpamento in esso contenuta è da considerare senz'altro positiva in termini di razionalizzazione e organizzazione delle strutture di governo. Ciò si traduce, per quanto di competenza della Commissione, in due disposizioni contenute nell'articolo 1 del provvedimento. In particolare, il comma 3 dispone che al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono trasferite, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, le funzioni attribuite al Ministero dei trasporti. In proposito, il riaccorpamento in un unico dicastero delle competenze amministrative in materia di

infrastrutture e trasporti appare assolutamente condivisibile, soprattutto alla luce delle incertezze e dei problemi applicativi che, nel corso della precedente legislatura, sono derivati proprio dal contestuale operare di due dicasteri su materie tra loro così affini. Le questioni inerenti alle infrastrutture e ai trasporti devono infatti necessariamente essere affrontate in modo unitario, proprio perché la loro stretta interconnessione rende indispensabile un unico centro di programmazione degli interventi, anche ai fini del più congruo impiego delle risorse economiche all'uopo stanziato. Il comma 7 dello stesso articolo 1 prevede poi che le funzioni del Ministero delle comunicazioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, siano trasferite al Ministero dello sviluppo economico, coerentemente con l'originaria impostazione del decreto legislativo n. 300 del 1999. Peraltro, in relazione all'adeguamento degli assetti organizzativi dei dicasteri alle nuove disposizioni, dovrà essere assicurata un'ottimale organizzazione interna delle due strutture, valorizzandone la funzionalità, anche con riferimento al personale. In proposito, il comma 8 dell'articolo 1 prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio, si proceda ad una immediata ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite in relazione alla modifica delle funzioni ministeriali. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sarà adottato d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sentiti i Ministri interessati. Sempre sul piano applicativo, appare altresì importante che venga data immediata attuazione a quanto prescritto dal comma 16 dello stesso articolo 1 del decreto-legge, ai sensi del quale deve procedersi ad una ridefinizione degli assetti organizzativi e del numero massimo delle strutture di primo livello delle amministrazioni per le quali è previsto il trasferimento delle funzioni, mediante regolamenti di organizzazione. Peraltro, nelle more dell'adozione di tali regolamenti, e comunque per non più di 6 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione

del decreto, il comma 20 prevede l'applicazione di una disciplina transitoria, in forza della quale la struttura degli uffici « funzionali, strumentali e di diretta collaborazione con le autorità di Governo » dei ministeri interessati dagli accorpamenti previsti dal decreto sarà regolata, nel rispetto della legislazione vigente, a mezzo di un decreto del Presidente del Consiglio, adottato su proposta del Ministro interessato e sentito il Ministro dell'economia e delle finanze. Alla luce del complesso di tali considerazioni, formula una proposta di parere favorevole sul decreto-legge in esame, per le parti di competenza della Commissione.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV) esprime talune perplessità in ordine alla terminologia utilizzata nel decreto-legge ai fini di disporre il « reimpacchettamento » del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in quanto le locuzioni all'uopo recate dai commi 3 e 7 dell'articolo 1, rispettivamente riferite alle funzioni attribuite al ministero dei trasporti e a quelle relative al ministero delle comunicazioni, in luogo di chiarire che l'intervento normativo è finalizzato all'unificazione di più strutture di pari rilievo in una nuova, parrebbero invece delineare una sorta di annessione, non paritaria, del dicastero dei trasporti in quello delle infrastrutture e del ministero delle comunicazioni in quello dello sviluppo economico. Invita pertanto il relatore a prendere in considerazione tale questione, la cui portata è meramente amministrativa e non politica.

Silvia VELO (PD) rileva come l'intervento legislativo all'attenzione della Commissione sia la logica conseguenza di una discussione avviata già nel corso della precedente legislatura in ordine alle difficoltà connesse allo « spaccettamento » dell'ex ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Proprio a causa della consapevolezza delle difficoltà connesse a quella scelta, dichiara il voto favorevole del suo gruppo sul provvedimento in titolo, per le parti di competenza della Commissione. Non può tuttavia esimersi dal segnalare che, rispetto ad altre partizioni del

testo, il giudizio non può essere altrettanto positivo, in quanto talune decisioni, tra le quali la mancata istituzione di un autonomo dicastero della salute, sembrano essere assai poco funzionali e forse rispondenti a logiche di diversa natura. Rileva poi come la riduzione del numero dei ministeri avrebbe potuto acquisire una portata ancora più ampia ove si fosse optato per riunire in un unico dicastero anche le competenze in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale, proprio nella prospettiva dell'assunzione di decisioni strategiche per l'ammodernamento della rete infrastrutturale e trasportistica del paese. Da ultimo auspica che il Governo, che con il provvedimento in esame ha dato seguito ad una norma introdotta dal precedente esecutivo nella legge finanziaria per il 2008, rispetti anche il tetto di sessanta sottosegretari di Stato, evitando di procedere, magari in piena estate, a nuove « infornate ».

Silvano MOFFA (PdL) fa presente come l'attuale « reimpacchettamento » sia una conseguenza inevitabile dello « spaccettamento » dell'ex ministero delle infrastrutture e dei trasporti operato all'inizio della XV legislatura. Quella scelta era stata sbagliata, come riconobbe lo stesso Ministro *pro tempore* delle infrastrutture, Antonio Di Pietro, e fu comunque foriera di un gravissimo stallo nell'operatività delle due nuove strutture dicasterali, bloccate per più di un anno dalla non ancora chiara ripartizione delle rispettive competenze amministrative. Il provvedimento in esame si propone quindi di sanare quel *vulnus*, anche se, e questo è un argomento che ritiene debba essere portato anche all'attenzione del Ministro Matteoli, rimane ancora da risolvere la situazione di sperequazione che ha interessato il personale proveniente dai diversi dicasteri dei lavori pubblici, dei trasporti e della marina mercantile per via delle riorganizzazioni succedutesi negli ultimi anni. Da ultimo intende precisare che, a titolo personale, condivide quanto ipotizzato dalla deputata Velo in ordine ad un eventuale

confluenza nell'attuale ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche delle competenze in materia di ambiente, riconoscendo che una tale soluzione potrebbe facilitare l'adempimento delle procedure di autorizzazione per la realizzazione di infrastrutture trasportistiche.

Angelo COMPAGNON (UdC) condivide anch'egli le critiche già avanzate con riguardo alle disfunzioni amministrative derivanti dallo « spaccettamento » dell'allora ministero delle infrastrutture e dei trasporti, intervento peraltro motivato esclusivamente da ragioni di ordine politico tutte interne alla maggioranza *pro tempore*. Il decreto-legge in esame si muove invece in senso opposto, dando priorità alle imprescindibili esigenze di funzionalità dell'amministrazione. È per questo che il suo gruppo parlamentare voterà a favore della proposta di parere del relatore. Nel valutare, infine, che il numero di sessanta sottosegretari di Stato possa essere sufficiente, ritiene che possa essere invece effettivamente approfondita l'ipotesi di un più ampio riaccorpamento nel nuovo ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche del dicastero dell'ambiente.

Sandro BIASOTTI (Pdl), nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo sul provvedimento in titolo, esprime apprezzamento in ordine alla convergenza molto ampia che sullo stesso hanno manifestato le forze politiche. In particolare, ritiene pienamente condivisibile la riduzione del numero dei ministeri e, più in particolare, la riunificazione del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ambito del quale dovrebbe essere dedicata una particolare attenzione alle questioni inerenti la marina mercantile. Quanto al numero dei sottosegretari di Stato, dubita che sessanta possano essere sufficienti a fare fronte a tutti gli adempimenti inerenti al loro ufficio. È per questo che, ove si renda necessario per motivi di effettiva funzionalità, ritiene che il Governo sia senz'altro legittimato ad incrementarne il numero, anche alla luce del *record* in proposito detenuto dall'ultimo governo Prodi.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV), intervenendo per dichiarazione di voto sulla proposta di parere del relatore, tiene a precisare che la sua parte politica è favorevole alla riunificazione in un'unica struttura dei dicasteri delle infrastrutture e dei trasporti, così come ad ogni ulteriore ipotesi di riaccorpamento che fosse dettata da ragioni di effettiva funzionalità amministrativa. In proposito, deve segnalare la contraddizione insita nella devoluzione di maggiori poteri, amministrativi e legislativi, alle regioni a seguito dell'entrata in vigore della riforma del titolo V della parte II della Costituzione e nel contestuale mantenimento, nell'ambito dei ministeri di riferimento, di un numero eccessivamente elevato di posizioni dirigenziali. E la circostanza che alla riduzione di competenze dell'amministrazione centrale non abbia fatto riscontro una parallela diminuzione dei relativi incarichi apicali rende necessario procedere al trasferimento alle regioni del personale divenuto eccedentario nei ministeri. Dichiarò infine che la sua parte politica si asterrà al momento della votazione sulla proposta di parere, proprio al fine di segnalare la necessità di compiere scelte ancora più rilevanti sulla strada della riorganizzazione delle strutture dell'amministrazione centrale.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, rileva con piacere di essersi trovato per la prima volta in sintonia con l'intervento di un esponente dell'Italia dei valori, del quale condivide lo spirito federalista e, soprattutto, la necessità che lo Stato trasferisca alle regioni anche le risorse umane e strumentali indispensabili per fare fronte alle nuove competenze ad esse attribuite con l'entrata in vigore della riforma del titolo V della parte II della Costituzione. Segnala, infine, che il comma 22-*bis* dell'articolo 1, introdotto nel corso dell'esame del provvedimento da parte del Senato, si limita a disporre l'invarianza della spesa a carico del bilancio dello Stato, laddove invece sarebbe stato più virtuoso prevedere anche una riduzione

degli oneri a carico del bilancio pubblico derivanti dall'attuazione del provvedimento.

Gianluca BUONANNO (LNP) intende fare presente che, prima di procedere a critiche nei confronti delle spese effettuate dai ministeri o dagli enti regionali e locali, dovrebbero essere prese in considerazione anche ipotesi di riduzione delle spese della stessa Camera dei deputati, soprattutto sotto il profilo della quantità complessiva del personale. L'eccessivo costo sostenuto per tale voce andrebbe a suo avviso ridotto mediante una diminuzione del numero dei dipendenti.

Mario VALDUCCI, *presidente*, fa in primo luogo presente al deputato Buonanno che la questione da lui testé affrontata esula dal provvedimento in esame e che, se del caso, potrà essere riaffrontata, in sede di esame del bilancio interno della Camera. Intende poi ricordare come la Commissione potrà avere comunque modo di verificare l'impatto del « reimpacchettamento » sulle strutture amministrative laddove deliberasse di richiedere al Presidente della Camera di esprimere propri rilievi in ordine agli emanandi regolamenti di organizzazione dei nuovi dicasteri delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico. Da ultimo, precisa al deputato Montagnoli che la partizione del testo cui egli ha fatto riferimento concerne esclusivamente gli eventuali oneri derivanti dall'attuazione del comma 22 dell'articolo 1 del decreto-legge, laddove invece i commi 16 e 17 dello stesso articolo prevedono espressamente risparmi di spesa almeno pari al 20 per cento conseguenti alla riorganizzazione dei dicasteri.

Michele Pompeo META (PD) intende con il suo intervento ribadire la condivisione della sua parte politica per un'iniziativa di razionalizzazione dell'organizzazione di governo già delineata dalla precedente maggioranza nella legge finanziaria per il 2008. Riconosce, in particolare, che la scelta compiuta, all'inizio della XV legislatura, di separare le strutture mini-

steriali delle infrastrutture e dei trasporti si è rivelata erronea, in quanto si è di fatto tradotta nell'impossibilità di adottare una linea politica univoca sulle connesse questioni dell'ammodernamento infrastrutturale del paese e dello sviluppo della mobilità. È per questo che si augura che, nell'ambito della nuova fase politica che si è aperta, e che è caratterizzata da una semplificazione del quadro politico e istituzionale, il neo Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sappia tracciare linee programmatiche adeguate alle necessità di modernizzazione del paese. Ed è su questi contenuti che la sua parte politica intende confrontarsi, senza alcun preconcetto. Quanto infine all'intervento del deputato Buonanno, ritiene che, pur nell'opportunità di adottare ogni legittima iniziativa volta a ridurre le inefficienze e gli sprechi di risorse nel settore pubblico, appare comunque necessario riconoscere il ruolo cardine delle istituzioni parlamentari che, nel complesso, vedono impegnate persone che hanno dimostrato sempre un alto senso dello Stato nel compimento dei loro doveri.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV) chiede al relatore di riformulare la sua proposta di parere favorevole, al fine di aggiungervi una osservazione volta a chiarire che la riunificazione dei dicasteri delle infrastrutture e dei trasporti, anche solo sul piano lessicale, non debba configurarsi come una sorta di incorporazione del dicastero dei trasporti in quello delle infrastrutture, ma, più propriamente, come una vera e propria unificazione di più strutture aventi pari rilievo. Preannuncia che un'eventuale osservazione di questo genere potrebbe indurre la sua parte politica a votare a favore della proposta di parere.

Maurizio IAPICCA (Pdl) non accoglie la proposta di riformulazione avanzata dal deputato Misiti e ribadisce la sua proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

DL 85/08: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo (C. 1250 Governo, approvato dal Senato).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge recante: « Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 » (C. 1250 Governo, approvato dal Senato);

rilevato che il provvedimento, all'articolo 1, comma 3, dispone che al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono trasferite, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, le funzioni attribuite al Ministero dei trasporti;

considerato altresì che lo stesso articolo 1, al comma 7, prevede che le funzioni del Ministero delle comunicazioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, sono trasferite al Ministero dello sviluppo economico;

ritenuto che le richiamate disposizioni siano coerenti rispetto a quanto disposto dall'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), ai sensi dei quali il numero dei Ministeri è stato ridotto a dodici, secondo quanto precedentemente stabilito dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 85/08: Adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. C. 1250 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) 34

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.

La seduta comincia alle 13.30.

DL 85/08: Adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

C. 1250 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Ignazio ABRIGNANI (PdL), *relatore*, ricorda che nel 1997 – nel quadro di un ampio progetto di riordino amministrativo mirante, tra l'altro, alla semplificazione degli apparati e delle procedure ed alla riallocazione delle competenze amministrative presso i vari livelli territoriali di governo – la cosiddetta « legge Bassanini 1 » (legge n. 59 del 1997) conferiva, tra le altre, una delega legislativa per la riforma dell'organizzazione del Governo, espressamente intesa a razionalizzare l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei

ministri e dei Ministeri, anche attraverso il riordino, la soppressione e la fusione di Ministeri, nonché di amministrazioni centrali anche ad ordinamento autonomo.

La menzionata delega diede origine al decreto legislativo n. 300 del 1999. Quest'ultimo prevedeva, tra l'altro, una riduzione a dodici del numero complessivo dei ministeri e definiva, per ciascuno, gli ambiti di competenza e le linee generali dell'organizzazione interna.

Tale previsione, tuttavia, non ha mai avuto applicazione nella sua formulazione originaria. Essa, infatti, avrebbe dovuto essere applicata a partire dalla XIV legislatura, allorché però fu emanato il decreto-legge n. 217 del 2001. Il decreto-legge, modificando il testo originario del decreto-legislativo n. 300 del 1999, portò a quattordici il numero dei Ministeri, istituendo di nuovo il Ministero delle comunicazioni e il Ministero della salute (già della sanità), le competenze dei quali scorrevano rispettivamente da quelle del Ministero delle attività produttive e del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Un'ulteriore riforma è stata posta in essere all'inizio della XV legislatura, attraverso il decreto-legge n. 181 del 2006, che ha portato a diciotto il numero dei ministeri.

Sono, da ultimo, intervenuti i commi 376 e 377 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2008, che hanno modificato ulteriormente la composizione del Governo, riportando a dodici il numero dei ministeri e fissando un tetto, pari a sessanta unità, al numero complessivo dei componenti l'esecutivo (inclusi i ministri senza portafoglio, i vice ministri e i sottosegretari).

I menzionati commi disponevano peraltro che la nuova disciplina acquistasse efficacia « a partire dal Governo successivo a quello in carica » alla data di entrata in vigore della legge finanziaria.

Il citato decreto-legge n. 181 del 2006, intervenuto all'inizio della XV legislatura, in una fase sostanzialmente contestuale alla formazione del nuovo Governo (poi ampiamente modificato e integrato nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione) ha, in particolare, modificato l'organizzazione del Governo stabilita dal decreto legislativo n. 300 del 1999 innanzitutto incidendo sull'articolazione in ministeri, il cui numero risulta, come si è detto, innalzato da 14 a 18; modificando inoltre il riparto di competenze tra i ministeri, e tra la Presidenza del Consiglio e i ministeri stessi (con un significativo passaggio di competenze in favore della Presidenza del Consiglio, pur accompagnato da alcune riattribuzioni di competenze da questa a singoli ministeri). Per quanto di competenza della X Commissione, ricorda che il decreto-legge n. 181 del 2006 ha istituito il Ministero dello sviluppo economico – in sostituzione del Ministero delle attività produttive – ed il Ministero del commercio internazionale, al quale sono state assegnate le funzioni in materia di commercio con l'estero (in precedenza attribuite al Ministero delle attività produttive).

Con specifico riferimento alla materia del turismo, altro settore che rientra nelle competenze della Commissione, le relative funzioni, già proprie del Ministero delle attività produttive, sono state attribuite dal medesimo decreto-legge alla Presidenza del Consiglio dei ministri; si è disposto peraltro il trasferimento al Ministero per

i beni e le attività culturali delle dotazioni finanziarie, strumentali e di personale della preesistente Direzione del turismo, prevedendo contestualmente l'istituzione presso il Ministero per i beni e le attività culturali di una nuova struttura per il turismo, della quale si avvale il Presidente del Consiglio per lo svolgimento delle relative funzioni. Successivamente, con il decreto-legge n. 262 del 2006, è stato incardinato presso la Presidenza del Consiglio il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo.

Entrando nel merito del decreto-legge in titolo, osserva che la sua finalità, chiaramente evidenziata in premessa e nella relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge di conversione, è quella di dare attuazione al nuovo assetto strutturale del Governo, come ridefinito dall'articolo 1, comma 376 e 377, della legge finanziaria per il 2008, « anche per risolvere » – così la premessa – le « gravi incertezze interpretative in ordine alla successione di leggi nel tempo » che la sintetica formulazione dei due commi potrebbe, ad avviso del Governo, ingenerare.

L'articolo 1, nel quale è concentrata la parte precettiva del decreto-legge (l'articolo 2 dispone unicamente in ordine alla sua entrata in vigore il giorno stesso della pubblicazione), si compone – nel testo approvato, con limitate integrazioni, dal Senato – di 24 commi.

Il comma 1 novella l'articolo 1, comma 2, del decreto-legislativo n. 300 del 1999, che reca l'elencazione dei ministeri, con ciò definendo esplicitamente la nuova struttura del Governo. In conformità a quanto disposto dalla legge finanziaria 2008, il numero dei Ministeri risulta pari a 12.

Per quanto concerne le materie di competenza della X Commissione, rileva che al Ministero dello sviluppo economico, che conserva la denominazione introdotta dal decreto-legge n. 181 del 2006, sono trasferite anche le competenze del Ministero del commercio internazionale (comma 2) e del Ministero delle comunicazioni (comma 7). Non si è proceduto, in quest'ultimo caso, al ripristino dell'originaria denomi-

nazione del ministero risultante (Ministero delle attività produttive), poiché il comma 377 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2008 (come si è innanzi accennato) ha mantenuto espressamente in vigore l'articolo 1, comma 12, del decreto-legge n. 181/2006, che ha introdotto la nuova denominazione di «Ministero dello sviluppo economico».

Sottolinea che, ai sensi del comma 8, è prevista la ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite, per il successivo conseguente adeguamento delle previsioni di bilancio. Al fine di dare attuazione alle disposizioni introdotte dal decreto-legge in esame, il comma 16 rimette a regolamenti di organizzazione delegificante una nuova definizione degli assetti organizzativi e del numero massimo delle strutture di primo livello delle Amministrazioni per le quali è previsto il trasferimento delle funzioni.

Osserva, infine, che la ridefinizione complessiva della struttura di Governo è sottoposta ad un vincolo finanziario, in quanto la disposizione richiede che – fermi restando i processi di riallocazione e mobilità del personale – al termine del processo di riorganizzazione nelle nuove strutture sia ridotta almeno del 20 per cento la somma delle spese strumentali e di funzionamento previste per i Ministeri di origine e i Ministeri di destinazione.

Giovanni SANGA (PD) osserva che, nel corso degli ultimi anni, sono stati approvati diversi provvedimenti volti a razionalizzare l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri, anche attraverso il riordino, la soppressione e la fusione di Ministeri. Si riserva di esprimere la sua posizione sul provvedimento d'urgenza in esame, il cui testo potrebbe essere modificato nella giornata odierna nel corso dell'esame in sede referente presso la Commissione affari costituzionali.

Andrea GIBELLI, *presidente*, sottolinea che, nel caso in cui si dovesse approvare un nuovo testo del provvedimento presso la Commissione di merito, il relatore prov-

vederà a dare conto delle modifiche intervenute e la Commissione potrà pronunciarsi su di esso.

Massimo POLLEDRI (LNP) ricorda che il provvedimento d'urgenza in esame trae origine da disposizioni inserite nella legge finanziaria per il 2008 in seguito all'importante dibattito svoltosi nella scorsa legislatura sulla riduzione dei costi della politica. Nell'esprimere rammarico per il fatto che, nel corso di quel dibattito non furono recepite importanti proposte del suo gruppo, in particolare quelle relative alla riduzione del numero dei parlamentari, sottolinea con orgoglio che l'attuale Governo ha il minor numero di rappresentanti della storia della Repubblica.

Con riferimento al decreto-legge in titolo, evidenzia due elementi di problematicità. In primo luogo, riguardo al coordinamento delle funzioni del turismo, sottolinea che presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sono incardinati dirigenti in posizione di comando che non sono adeguatamente utilizzati. In secondo luogo, auspica un riordino del settore spaziale, le cui competenze sono attualmente parcellizzate tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dello sviluppo economico. Al riguardo, sottolinea l'opportunità di individuare una sede unitaria di responsabilità per le politiche spaziali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ludovico VICO (PD) ricorda che l'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione X durante la scorsa legislatura sullo stato di attuazione della legge n. 135 del 2001, concernente la riforma della legislazione nazionale sul turismo, aveva evidenziato criticità nell'applicazione della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione operata dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, in base alla quale le funzioni relative alla materia del turismo sono state assegnate con competenza esclusiva alle regioni. L'indagine conoscitiva aveva altresì evidenziato che, di fronte ad una grave crisi del sistema

turismo, con la perdita di notevoli porzioni di mercato, l'Italia non riesce a fare fronte alla concorrenza internazionale a causa dell'assenza di una politica nazionale in materia. L'offerta e la promozione frammentata messa in atto dalle diverse regioni non ha infatti raggiunto l'obiettivo di avviare processi di innovazione e di qualificazione dell'offerta in grado di rilanciare il turismo italiano. Sottolinea, quindi, la necessità di approfondire il contenuto delle deleghe in materia di turismo.

Osserva infine che la nomina di un sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti, prevista nel decreto-legge n. 90 del 2008, in deroga ai commi 376 e 377 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2008, avrebbe dovuto più opportunamente essere inserita nel provvedimento d'urgenza in esame.

Andrea GIBELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi sulle linee programmatiche del dicastero, per le parti di competenza (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 38

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. C. 1185 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) 39

AUDIZIONI

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi.

La seduta comincia alle 13.25.

Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi sulle linee programmatiche del dicastero, per le parti di competenza.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che nella giornata odierna proseguirà l'audizione del mini-

stro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, rinviata, da ultimo, nella seduta del 17 giugno scorso.

Interviene, per formulare quesiti ed osservazioni, il deputato Teresio DELFINO (UdC).

Il ministro Maurizio SACCONI interviene in replica.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.10.

N.B. Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

C. 1185 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Michele SCANDROGLIO (PdL), *relatore*, rileva che finalità dichiarata del decreto-legge in esame, che si compone di due articoli, è quella di dare attuazione al nuovo assetto strutturale del Governo, come ridefinito dall'articolo 1, comma 376 e 377, della legge finanziaria 2008, anche allo scopo di superare eventuali incertezze interpretative che potrebbero derivare dalla sintetica formulazione dei due commi.

Le disposizioni della legge finanziaria 2008 hanno, infatti, fatto sostanzialmente rivivere – limitatamente al numero dei ministeri – la disciplina dell'organizzazione del Governo di cui al testo originario del Decreto Legislativo n. 300/1999 – nel quale si istituivano e disciplinavano dodici ministeri – fissando inoltre un tetto massimo per il numero dei componenti dell'esecutivo. Esse hanno previsto tuttavia il ripristino solo del numero, ma non anche della denominazione e della ripartizione delle attribuzioni fra i ministeri di cui all'originario Decreto Legislativo n. 300/1999.

L'articolo 1, nel quale è concentrata la parte precettiva del decreto-legge si compone – nel testo approvato, con limitate integrazioni, dal Senato – di 24 commi. Alcuni di essi individuano i dodici ministeri risultanti dalle disposizioni di cui ai sopra citati commi della legge finanziaria, ed esplicitano gli accorpamenti e i trasferimenti di competenze che ne conseguono; altri recano disposizioni volte a definire specifici abiti di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri; altri ancora recano norme in materia di adeguamenti organizzativi e di personale, conseguenti al nuovo assetto delle competenze.

Due commi (21 e 21-*bis*, il primo modificato, il secondo introdotto dal Senato) novellano infine la recente legge di riforma dei servizi di informazione per la sicurezza (legge n. 124/2007) con riguardo alle funzioni dell'Autorità delegata, alla composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) e all'organizzazione dell'Ufficio della Corte dei conti distaccato presso il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS).

Per quanto concerne più specificatamente gli ambiti di competenza della XI Commissione, il decreto legge in esame, all'articolo 1 che reca l'elencazione dei ministeri, e precisamente al comma 12, rinomina il Ministero del lavoro e della previdenza sociale come Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Tale Ministero, in virtù del comma 6, acquista anche le competenze del precedente Ministero della salute – con il trasferimento delle inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale – nonché, ai sensi del comma 4, quelle del Ministero della solidarietà sociale, ivi inclusi i compiti di vigilanza dei flussi di entrata dei lavoratori esteri non comunitari e neo comunitari, nonché i compiti di coordinamento delle politiche per l'integrazione degli stranieri immigrati, spettanti in precedenza al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e trasferiti poi al Ministero della solidarietà sociale ad opera del Decreto Legislativo n. 181/2006.

Aggiunge poi che il comma 14, alla lettera *a*), attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili. In particolare, alla Presidenza del Consiglio sono attribuite le funzioni già attribuite al Ministero del lavoro e della previdenza sociale dall'articolo 1, commi 72, 73 e 74, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, in tema di finanziamenti agevolati per sopperire alle esigenze derivanti dalla peculiare attività lavorativa svolta ovvero per sviluppare attività innovative e imprenditoriali.

La lettera *b*) del comma 14 attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei

ministri le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 300/1999 per quanto concerne: il coordinamento delle politiche a favore della famiglia; gli interventi a sostegno della maternità e della paternità e di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia; le misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità, nonché quelle concernenti l'Osservatorio nazionale sulla famiglia.

La lettera c) del comma 14 attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la competenza per il concerto in sede di esercizio delle funzioni di competenza statale già attribuite al Ministero del lavoro e della previdenza sociale relative al Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari, di cui al Decreto Legislativo 16 settembre 1996, n. 565.

La lettera d) del comma 14 – riprendendo quanto disposto dalla lett. f) dell'articolo 1, comma 19, del Decreto Legislativo n. 181/2006 – attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri l'espressione del concerto in sede di esercizio delle funzioni di competenza statale già attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dagli articoli da 8 a 11, da 18 a 20 e da 43 a 48 del Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna.

Al fine di dare attuazione alle disposizioni introdotte dal decreto-legge in esame, il comma 16 rimette a regolamenti di organizzazione una nuova definizione degli assetti organizzativi e del numero massimo delle strutture di primo livello delle Amministrazioni per le quali è previsto il trasferimento delle funzioni. La ridefinizione è sottoposta ad un vincolo finanziario, in quanto la disposizione richiede che – fermi restando i processi di riallocazione e mobilità del personale – al termine del processo di riorganizzazione nelle nuove strutture sia ridotta almeno del 20 per cento la somma delle spese

strumentali e di funzionamento previste per i Ministeri di origine e i Ministeri di destinazione.

Il comma 17 reca una disposizione di contenimento della spesa, prevedendo che gli oneri per i contingenti di personale assegnati agli uffici di diretta collaborazione di Ministri, Vice Ministri e Sottosegretari di Stato presenti nelle strutture che abbiano subito modificazioni per effetto del decreto in esame debbano essere ridotti in misura pari ad almeno il 20 per cento del limite di spesa complessivo riferito all'assetto vigente alla data di entrata in vigore del decreto.

Il comma 18 rimette ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sentiti i Ministri interessati, previa consultazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, la determinazione dei criteri e delle modalità per l'individuazione delle risorse umane relative alle funzioni trasferite.

Il comma 19 reca una norma di invarianza finanziaria riferita al riordino delle competenze dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei ministri e agli accorpamenti previsti dal decreto, stabilendo che il riassetto non determina variazioni del trattamento economico complessivo spettante ai dipendenti trasferiti e a quelli dell'amministrazione di destinazione che si riflettano in maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Conclude evidenziando che il comma 22 reca, invece, due modifiche testuali alla disciplina in tema dei già citati uffici di diretta collaborazione contenuta nell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 217/2001. In particolare, il comma 22 in esame: estende al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretario del Consiglio dei ministri la disciplina prevista dall'articolo 13 per l'attribuzione di incarichi di diretta collaborazione a dipendenti di amministrazioni pubbliche (come anticipato, nella precedente formulazione l'articolo 13 richiama esclusivamente gli incarichi di di-

retta collaborazione con il Presidente del Consiglio dei Ministri o con i singoli Ministri, anche senza portafoglio); richiede una motivazione più puntuale per il diniego da parte dell'amministrazione di appartenenza del collocamento fuori ruolo o in aspettativa di alcune tipologie di dipendenti pubblici (magistrati ordinari, amministrativi e contabili, avvocati dello Stato, dirigenti e personale apicale di regioni ed enti locali) chiamati a far parte degli uffici di diretta collaborazione; in

base alla nuova formulazione della disposizione, le ragioni ostative all'accoglimento della richiesta di collocamento fuori ruolo o in aspettativa devono, infatti, essere « specifiche », oltre che motivate.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 85/2008: Adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. C. 1250 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) 42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo luglio-settembre 2008 e del calendario dei lavori per il periodo 25 giugno-4 luglio 2008 46

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 14.

DL 85/2008: Adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

C. 1250 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alla I Commissione il parere di competenza sul disegno di legge n. 1250, recante conversione in legge del decreto-legge n. 85 del 2008, in materia di adeguamento delle strutture di Governo. Finalità dichiarata del decreto-legge, che si compone di due articoli, è quella di dare attuazione al nuovo assetto strutturale del

Governo, come ridefinito dall'articolo 1, commi 376 e 377, della legge finanziaria 2008, anche allo scopo di superare eventuali incertezze interpretative che potrebbero derivare dalla sintetica formulazione dei due commi. Le disposizioni della legge finanziaria 2008 hanno, infatti, fatto sostanzialmente rivivere – limitatamente al numero dei ministeri – la disciplina dell'organizzazione del Governo di cui al testo originario del decreto legislativo n. 300 del 1999, nel quale si istituivano e disciplinavano dodici ministeri. Esse hanno previsto tuttavia il ripristino solo del numero, ma non anche della denominazione e della ripartizione delle attribuzioni fra i ministeri di cui al citato decreto legislativo. Al riguardo, il comma 377 ha previsto che, a decorrere dalla reviviscenza del testo originario del decreto legislativo n. 300 del 1999, fossero abrogate (con talune espresse eccezioni) tutte le disposizioni non compatibili con la riduzione del numero dei ministeri, ivi comprese quelle recate dai due decreti-legge (decreti-legge n. 217 del 2001 e n. 181 del 2006) che hanno modificato il decreto legislativo n. 300 del 1999 istituendo nuovi ministeri

e modificando l'assetto delle competenze. Con specifico riferimento al decreto-legge in esame, fa presente che l'articolo 1, nel quale è concentrata la parte precettiva del decreto-legge (l'articolo 2 dispone unicamente in ordine all'entrata in vigore), nel testo approvato dal Senato, si compone di 24 commi, buona parte dei quali individua i dodici ministeri risultanti dalle disposizioni di cui ai citati commi della legge finanziaria ed esplicita gli accorpamenti e i trasferimenti di competenze che ne conseguono. Per quanto concerne, in particolare, le strutture di Governo rientranti nell'ambito di competenza della Commissione, ricorda che l'articolo 1, comma 1, novella l'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 300 del 1999, che reca l'elencazione dei ministeri, con ciò definendo esplicitamente la nuova struttura del Governo. In conformità a quanto disposto dalla legge finanziaria 2008, il numero dei ministeri risulta pari a dodici. Otto tra i dodici ministeri risultanti dalla nuova elencazione corrispondono, senza modifiche nella denominazione, a quelli elencati dall'originario decreto legislativo n. 300 del 1999 e non interessati dal riassetto operato dai decreti-legge n. 217 del 2001 e n. 181 del 2006, e a quelli dei quali il decreto-legge n. 181 del 2006 ha modificato esclusivamente la denominazione o talune specifiche competenze. Si tratta dei ministeri degli affari esteri, dell'interno, della giustizia, della difesa, dell'economia e delle finanze, per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tre ministeri riacquistano invece la denominazione in origine prevista dal decreto legislativo n. 300 del 2007 e le competenze risultanti – come si desume dai commi successivi – dal « riaccorpamento » dei residui ministeri già in essere, consequenziale all'abrogazione implicita di cui al comma 377 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2008. In particolare, per quello che interessa alla Commissione, ricorda che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è rinominato Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (comma 12) ed ac-

quista anche le competenze del Ministero della salute (comma 6) nonché quelle del Ministero della solidarietà sociale (comma 4), ivi inclusi i compiti di vigilanza dei flussi di entrata dei lavoratori esteri non comunitari e neo comunitari, nonché i compiti di coordinamento delle politiche per l'integrazione degli stranieri immigrati, spettanti in precedenza al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e trasferiti al Ministero della solidarietà sociale ad opera del decreto-legge n. 181 del 2006. Fanno eccezione alcune funzioni che vengono trasferite alla Presidenza del Consiglio dei ministri, come compiti in materia di politiche antidroga e di quelli concernenti il Servizio civile nazionale. Ricorda altresì, con riferimento ai cosiddetti « ministeri senza portafoglio », che la lettera a) del comma 14 attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili. In particolare, alla Presidenza del Consiglio sono attribuite: le funzioni di competenza statale in materia di coordinamento delle politiche per le giovani generazioni; le funzioni già attribuite al Ministero del lavoro e della previdenza sociale dall'articolo 1, commi 72, 73 e 74, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, in tema di finanziamenti agevolati per sopperire alle esigenze derivanti dalla peculiare attività lavorativa svolta ovvero per sviluppare attività innovative e imprenditoriali (accesso dei giovani al credito); le funzioni in tema di contrasto e trattamento della devianza e del disagio giovanile. Inoltre, il comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri eserciti altresì in via esclusiva le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia nazionale italiana per i giovani del programma comunitario: « Gioventù in azione » di cui all'articolo 5 del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297. Lo stesso comma 4 stabilisce altresì che la Presidenza del Consiglio dei ministri può prendere parte alle attività del Forum nazionale dei giovani. Per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni previste dalla lettera a) del comma in esame, viene stabilito che la Presidenza del

Consiglio dei ministri si avvalga anche: delle relative risorse finanziarie, umane e strumentali, ivi compresi l'Osservatorio per il disagio giovanile legato alle dipendenze ed il relativo Fondo nazionale per le comunità giovanili previsto dalla legge finanziaria per il 2006; delle risorse già trasferite al Ministero della solidarietà sociale dall'articolo 1, comma 6, del citato decreto-legge n. 181 del 2006; delle ulteriori risorse inerenti alle medesime funzioni attualmente attribuite ad altre amministrazioni. Fa altresì presente che con la lettera *b*) del comma 14 si attribuiscono al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia nelle sue componenti e problematiche generazionali nonché le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per quanto concerne: il coordinamento delle politiche a favore della famiglia; gli interventi a sostegno della maternità e della paternità e di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia; le misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità, nonché quelle concernenti l'Osservatorio nazionale sulla famiglia. Sono inoltre affidate alla Presidenza del Consiglio dei ministri le funzioni di competenza del Governo per l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e la gestione delle risorse finanziarie destinate alle politiche della famiglia, con particolare riferimento alle risorse destinate al Fondo per le politiche della famiglia ed al Piano straordinario per i servizi socio educativi. Ricorda inoltre che la lettera *c*) del medesimo comma 14 attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni concernenti il Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, nonché l'espressione del concerto in sede di esercizio delle funzioni di competenza statale già attribuite al Ministero del lavoro e della previdenza sociale relative al Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari. Preannuncia infine, alla luce di quanto esposto, la presentazione di una

proposta di parere favorevole con un'osservazione, volta ad invitare la Commissione di merito a valutare l'opportunità di un ripristino del ministero della salute come struttura autonoma, anziché accorpata al ministero del lavoro.

Gero GRASSI (PD) invita il relatore a considerare l'opportunità di trasformare in una condizione l'osservazione da lui preannunciata, ritenendo che l'accorpamento dei ministeri del lavoro e della salute rischi di configurare una prevalenza delle ragioni economiche e finanziarie sulle esigenze di tutela della salute dei cittadini.

Livia TURCO (PD) esprime apprezzamento per la relazione svolta dal collega Di Virgilio e per la proposta di parere da lui preannunciata. In proposito, ricorda di avere, in passato, sostenuto l'opportunità di dar vita ad un unico ministero del *welfare*, quando, nel corso della XIII legislatura, ricopriva il ruolo di ministro delle politiche sociali. Riteneva infatti, allora, che ciò servisse a conferire maggiore forza ai responsabili delle politiche di *welfare* nei confronti del ministero dell'economia e a favorire un approccio integrato socio-sanitario alle problematiche del settore. Osserva, tuttavia, come l'esperienza di governo l'abbia successivamente indotta ad un ripensamento e come la legge finanziaria per il 2008 si limiti, non a caso, a fissare il numero massimo di dodici ministeri, senza che ciò comporti il suddetto accorpamento. Ritiene infatti che, ferma restando l'opportunità di integrare politiche sanitarie e sociali, il dicastero del lavoro abbia un peso e una specificità tali da rendere poco efficace l'integrazione delle sue strutture con quelle del ministero della salute. Osserva altresì che, a fronte dell'accresciuta autonomia regionale in ambito sanitario, sia più che mai necessaria un' incisiva azione di governo nazionale, che, servendosi di strutture adeguate, consenta, tra l'altro, di verificare l'omogenea attuazione dei livelli essenziali di assistenza.

Lucio BARANI (Pdl) dichiara di condividere l'impostazione della relazione

svolta dall'onorevole Di Virgilio e la proposta, da lui preannunciata, di invitare la Commissione di merito ad una valutazione sull'opportunità di ripristinare il ministero della salute come struttura autonoma. Ritiene tuttavia che tale valutazione richieda una riflessione attenta e approfondita, anche al fine di valutare se l'attuale accorpamento di diverse strutture in un unico ministero non rappresenti un fattore di semplificazione, atto a favorire, tra l'altro, un approccio più integrato e complesso a problematiche quali la tutela della salute sui luoghi di lavoro.

Mariella BOCCIARDO (Pdl) ricorda come, di recente, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) abbia espresso un giudizio fortemente positivo sull'accorpamento dei ministeri del lavoro e della salute, sottolineando come questo consenta, ad esempio nel caso dei lavoratori disabili, di affrontarne i problemi sotto il profilo sia sanitario sia lavorativo.

Donato Renato MOSELLA (PD) sottolinea come l'accorpamento dei ministeri del lavoro e della salute desti molte perplessità, emerse peraltro anche nel corso dell'esame in Senato. Tale scelta preoccupa perché il tema della salute è tra i più sensibili dell'agenda politica. La Costituzione fissa un principio fermo, di alto valore, definendo la salute diritto fondamentale di tutti gli individui: non solo dei cittadini, dunque, ma di tutti coloro che si trovano sul territorio nazionale, ivi compresi i migranti. A completare il diritto alla salute è il principio di uguaglianza, anch'esso sancito dalla Costituzione, in virtù del quale i presidi della salute non solo devono essere di qualità, ma devono essere egualmente diffusi su tutto il territorio nazionale, a beneficio di tutti. Ritiene fondato il timore che la mancanza di una figura centrale di riferimento, quale appunto il ministero della salute, possa comportare un abbassamento del livello di guardia sul fronte delle politiche sanitarie. Come è noto, infatti, la salute è materia in cui è forte la competenza, amministrativa ma anche legislativa, delle regioni: proprio

questo aspetto fa emergere la necessità di una figura istituzionale alta, un ministero, dedicata al coordinamento delle politiche sanitarie e al monitoraggio dei fenomeni e delle criticità del sistema, al fine di garantire interventi tempestivi e mirati laddove il diritto alla salute sia minacciato. La mancanza di tale figura di riferimento, infatti, potrebbe avere conseguenze negative sulla tutela della salute delle categorie socialmente più deboli. Rileva infine che, anche in considerazione del peso che la sanità ha sul prodotto interno lordo, dei processi di globalizzazione che investono pure dinamiche ed emergenze sanitarie su scala planetaria e dell'importanza che la comunità scientifica e accademica mondiale riveste nell'ambito della ricerca e dell'innovazione in campo sanitario, sarebbe un fattore di prestigio e di autorevolezza per il paese che il Governo italiano potesse essere rappresentato, nei più alti consessi europei e internazionali, da un ministro della salute.

Anna Margherita MIOTTO (PD), premesso di concordare con i colleghi Turco, Grassi e Mosella, osserva che la scelta di accorpare i ministeri del lavoro e della salute, sebbene non comporti di per sé la lesione di diritti costituzionalmente tutelati, implichi tuttavia un giudizio di valore e una precisa scelta di priorità. Ciò vale, più in generale, per la riorganizzazione delle strutture di governo attuata nella presente legislatura, che ha visto, ad esempio, l'istituzione di un ministro per la semplificazione e, contemporaneamente, la soppressione della figura del ministro per la famiglia. Ritiene infatti che il numero e le funzioni degli attuali « ministri senza portafoglio » non sia coerente con la volontà di semplificazione e omogeneità che avrebbe ispirato l'accorpamento dei ministeri in discorso.

Marco CALGARO (PD) dichiara di concordare con i colleghi di opposizione che lo hanno preceduto e ricorda di aver già sostenuto posizioni analoghe nel corso della precedente legislatura. Ritiene infatti che l'accorpamento dei ministeri del la-

voro e della salute rappresenti una decisione sbagliata, che rende più difficile la vigilanza sui bilanci sanitari regionali, il monitoraggio sull'attuazione dei livelli essenziali di assistenza, la manutenzione delle strutture sanitarie, nonché la prevenzione di errori e scandali in ambito sanitario.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo luglio-settembre 2008 e del calendario dei lavori per il periodo 25 giugno-4 luglio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulla situazione e sui problemi del settore agricolo.

Audizione delle cooperative agricole Agci Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare e Unci-Ascat 47

RISOLUZIONI:

7-00015 Fogliato ed altri: Misure a sostegno delle imprese agricole danneggiate dalla recente alluvione in Piemonte (*Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 7-00015*) 47

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 giugno 2008.

Sulla situazione e sui problemi del settore agricolo.

Audizione delle cooperative agricole Agci Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare e Unci-Ascat.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.50.

RISOLUZIONI

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00015 Fogliato ed altri: Misure a sostegno delle imprese agricole danneggiate dalla recente alluvione in Piemonte.

(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 7-00015).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) rileva che la risoluzione all'ordine del giorno, sottoscritta da deputati della maggioranza e dell'opposizione, intende richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di sostenere le imprese agricole che, a seguito della recente alluvione in Piemonte, hanno subito danni sia alle colture sia alle infrastrutture, soprattutto nei territori collinari. Precisa inoltre che i danni alle colture interessano il territorio dell'intera regione.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO fa presente che il Governo si impegnerà certamente nel senso richiesto dalla risoluzione, fermo restando in ogni caso che è preliminarmente necessario che la

regione Piemonte provveda alla quantificazione dei danni e alla delimitazione delle aree colpite, esprimendo parere favorevole sulla risoluzione in oggetto,

Rammenta infine che per risarcire le aziende agricole danneggiate dall'alluvione potrà essere utilizzato l'apposito strumento del Fondo di solidarietà nazionale previsto dal decreto legislativo n. 102 del 2004, che presenta disponibilità per soli 48 milioni di euro, non essendo stato rifinanziato nell'ultimo biennio.

Per questi motivi, esprime il giudizio favorevole del Governo sulla risoluzione in titolo.

Massimo FIORIO (PD) sottolinea che la risoluzione, di cui è cofirmatario, contiene un riferimento agli strumenti finanziari previsti dal provvedimento adottato per l'alluvione del 1994, come l'istituzione di

un'imposta di bollo, per la quale la regione Piemonte risulta creditrice nei confronti dello Stato per circa 900 milioni di euro. Il Governo dovrebbe finalmente trasferire alla regione Piemonte le risorse che ad essa spettano e che potrebbero essere ora utilizzate.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO, nel ribadire il parere favorevole del Governo, assicura che lo stesso si attiverà, come in occasione delle eccezionali avversità atmosferiche del 1994, pur precisando che lo strumento più appropriato resta il ricorso al Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004.

La Commissione approva la risoluzione n. 7-00015 Fogliato.

La seduta termina alle 15.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/121/CE che modifica la direttiva 67/548/CEE per adattarla al regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche. Atto n. 2 (<i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento</i>)	49
Sui lavori della Commissione	50
Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2003/86/CE, relativa al diritto al ricongiungimento familiare. Atto n. 3 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	50
Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, recante attuazione della direttiva 2005/85/CE, relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato. Atto n. 4 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	51

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 24 giugno 2008. — Presidenza del vicepresidente Gianluca PINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Alfredo Mantovano.

La seduta comincia alle 13.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/121/CE che modifica la direttiva 67/548/CEE per adattarla al regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.

Atto n. 2.

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 19 giugno 2008.

Gianluca PINI, *presidente*, ricorda che l'onorevole Consiglio ha svolto la relazione nella seduta dello scorso 17 giugno e che il 19 giugno si è aperta la discussione sul provvedimento. Avverte altresì che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 6 luglio, ma che – ai fini della pronuncia della Commissione – occorre attendere il previsto parere della Conferenza Stato-Regioni, che non risulta ancora pervenuto.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Enrico FARINONE (PD) segnala che il prossimo giovedì 26 giugno si svolgerà presso la Commissione Affari costituzionali una audizione informale di diversi soggetti ed associazioni in ordine agli schemi di decreti legislativi in materia di sicurezza. Riterrebbe pertanto auspicabile un rinvio all'esito di tale incontro del seguito dell'esame dei successivi punti all'ordine del giorno.

Jean Leonard TOUADI (IdV) ritiene a sua volta opportuno attendere lo svolgimento della ricordata audizione, per procedere quindi alla discussione sugli schemi di decreto riguardanti il ricongiungimento familiare e lo *status* di rifugiato.

Gianluca PINI, *presidente*, osserva che – pur considerando particolarmente importante l'audizione programmata presso la Commissione Affari costituzionali – appare preferibile avviare sin dalla seduta odierna la discussione sugli schemi di decreto all'ordine del giorno; ciò tenuto conto della presenza autorevole del Governo, nella persona del sottosegretario Mantovano, e anche al fine di consentire ai colleghi che lo desiderino di intervenire.

La Commissione concorda.

Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2003/86/CE, relativa al diritto al ricongiungimento familiare.

Atto n. 3.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 18 giugno 2008.

Sandro GOZI (PD) si sofferma, in particolare sulla compatibilità comunitaria del provvedimento in esame, richiamando l'attenzione dei colleghi su due specifiche questioni. La prima riguarda l'età minima, fissata dal Governo in diciotto anni, del coniuge di cui si richiede il ricongiungimento. Premesso che appare chiaro l'obiettivo della disposizione, volta ad evitare che il ricongiungimento del coniuge possa essere utilizzato dai cittadini extracomunitari per finalità diverse da quelle effettivamente previste, tuttavia la direttiva 2003/86/CE non sembra consentire limitazioni di età in tal senso. Ricorda peraltro che anche l'ordinamento italiano individua l'età minima per il matrimonio in sedici anni di età.

Il secondo punto che appare problematico è quello relativo all'introduzione dell'esame del DNA al fine dell'accertamento dei rapporti di parentela, che il Governo – sebbene la formulazione non appaia del tutto chiara – sembra voler rendere obbligatorio. Rileva in proposito che la direttiva comunitaria di riferimento nulla prevede al riguardo e invita quindi il Governo a chiarire se si tratti o meno di una misura necessaria.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO, rispondendo alle questioni sollevate dal deputato Gozi, osserva innanzitutto, con riferimento all'età del coniuge di cui si chiede il ricongiungimento, che la direttiva consente di limitare tale età, al fine di evitare che ci siano distorsioni nel ricorso al matrimonio, volte unicamente a consentire l'ingresso in Italia di cittadini extracomunitari minori.

Per quanto concerne invece il ricorso all'esame del DNA osserva come sia in gioco la necessità di pervenire alla certezza nell'identificazione dei cittadini extracomunitari e dei loro rapporti di parentela. Laddove infatti tale certezza sia raggiunta dalle competenti autorità mediante documenti ufficiali, non si procede a tale esame; viceversa, quando la documentazione in questione appaia inadeguata e non vi siano modalità di verifica alternative, l'esame è previsto quale onere,

effettuato a spese degli interessati. Ad avviso del Governo si tratta di una previsione conforme alla normativa comunitaria e anche alla disciplina vigente in materia di trattamento dei dati personali. Richiama in proposito l'autorizzazione al trattamento dei dati genetici adottata dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali il 22 febbraio 2007, nonché il parere positivo della medesima autorità formulato lo scorso 5 giugno sul testo del provvedimento in esame. Ritiene pertanto, alla luce di tali indicazioni, superate le perplessità manifestate dall'onorevole Gozi.

Sandro GOZI (PD) precisa che il citato parere dell'autorità Garante per la protezione dei dati personali, nell'esprimere una valutazione favorevole in ordine al trattamento di dati genetici, specifica tuttavia che questo debba avvenire con determinate modalità, al fine di garantire il rispetto della *privacy* dei cittadini conformemente alle norme costituzionali e alla disciplina comunitaria. Invita quindi il Governo a specificare quali siano le modalità che intende adottare laddove si prevede il ricorso a tale strumento.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO nel precisare come appaia poco opportuno prevedere, in norme di rango primario, la descrizione minuta delle modalità di effettuazione degli esami genetici, evidenzia tuttavia come nulla vieti alla Commissione, nella formulazione del proprio parere, di invitare il Governo ad adottare specifici provvedimenti, che individuino una normativa di dettaglio nel settore.

Gianluca PINI, *presidente*, osserva che il richiamo formulato dall'onorevole Gozi potrebbe trovare posto tra le premesse della proposta di parere che il relatore si riserva di formulare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, recante attuazione della direttiva 2005/85/CE,

relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.

Atto n. 4.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 18 giugno 2008.

Sandro GOZI (PD) esprime perplessità in ordine alle disposizioni che prevedono che il rigetto della domanda di riconoscimento della protezione internazionale comporti l'obbligo per il richiedente asilo di lasciare l'Italia, venendo meno, in tal modo, l'efficacia sospensiva del ricorso giurisdizionale eventualmente presentato. Si tratta di una misura che non appare compatibile con i diritti costituzionali di difesa e di asilo, né con l'articolo 39 della direttiva di riferimento che impone agli Stati membri di garantire che il richiedente asilo ricorrente abbia a disposizione un mezzo di impugnazione efficace. Tale possibilità verrebbe compressa con il provvedimento in esame prevedendo che il termine entro il quale lasciare il territorio sia coincidente con quello della consegna della decisione di rigetto e non più con quello per l'impugnazione.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO chiarisce come l'esigenza del Governo sia quella di garantire una adeguata tutela a coloro che soffrono di una effettiva persecuzione nel loro paese d'origine e, nel contempo, di evitare il ricorso strumentale alla richiesta di asilo. Ricorda infatti che, sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'interno, il numero di domande di asilo accolte si aggira intorno all'8 o 9 per cento annue, a dimostrazione dell'elevatissimo numero di richieste prive di fondatezza. Si può naturalmente discutere in ordine alla possibilità di prevedere, a seguito del rigetto della domanda di asilo, l'attivazione di una procedura acce-

lerata per i ricorsi eventualmente presentati, ma occorre avere chiara l'esigenza — posta alla base delle norme in esame — di evitare che, nelle more del ricorso medesimo, il cittadino che ha fatto dolosamente richiesta di asilo si dilegui. Segnala peraltro che il provvedimento attribuisce al Prefetto ampia discrezionalità in ordine all'adozione del provvedimento di espulsione, che può dunque esercitare laddove ravvisi elementi di effettiva persecuzione del richiedente asilo. Le preoccupazioni

emerse su tale specifica questione possono pertanto trovare soddisfazione in tale clausola di salvaguardia, individuata proprio al fine di evitare automatismi che possano essere lesivi del diritto di asilo, laddove propriamente invocato.

Gianluca PINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per la semplificazione della legislazione
(ai sensi dell'articolo 14, comma 19,
della legge 28 novembre 2005, n. 246)**

S O M M A R I O

<i>ERRATA CORRIGE</i>	53
-----------------------------	----

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 19 del 19 giugno 2008, alla pagina 145, seconda colonna, quindicesima riga, le parole: « Carlo COSTANTINI... 1 » sono sostituite dalle seguenti: « Carlo COSTANTINI... 11 ».

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

COMITATO DEI NOVE:

DL 93/2008: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. C. 1185-A Governo	4
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Emendamenti C. 1145-A/R Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>) .	6
DL 93/08: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. Emendamenti C. 1185-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	6
DL 95/08: Disposizioni urgenti per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria. Emendamenti C. 1212-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
---	---

SEDE REFERENTE:

Variazioni nella composizione della Commissione	6
DL 85/08: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, approvato dal Senato. C. 1250 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti</i>)	10

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5, attuativo della direttiva 2003/86/CE, in materia di ricongiungimento familiare. Atto n. 3 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
Schema di decreto legislativo recante modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, attuativo della direttiva 2005/85/CE, in materia di riconoscimento dello status di rifugiato. Atto n. 4 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
Schema di decreto legislativo recante ulteriori modifiche e integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, attuativo della direttiva 2004/38/CE, in materia di libera circolazione dei cittadini comunitari e dei loro familiari. Atto n. 5 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Emendamenti C. 1145-A/R Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>) .	8
DL 93/08: Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie. Emendamenti. C. 1185-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	9
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	12

II Giustizia**SEDE REFERENTE:**

Disposizioni in materia di violenza sessuale. C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini e C. 688 Prestigiacomio (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	13
Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti. C. 35 Brugger, C. 407 Contento, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini e C. 1252 Mussolini (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	16

COMITATO DEI NOVE:

DL 95/08: Disposizioni urgenti per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria. C. 1212-A Governo	16
AVVERTENZA	16

V Bilancio, tesoro e programmazione**SEDE CONSULTIVA:**

DL 90/2008: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Emendamenti C. 1145-A/R Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	17
DL 95/2008: Disposizioni urgenti per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria. C. 1212-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	19

SEDE CONSULTIVA:

DL 90/2008: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. Emendamenti C. 1145-A/R Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	20
--	----

VII Cultura, scienza e istruzione**AUDIZIONI:**

Seguito dell'audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	22
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 85/2008: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo. C. 1250 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	23
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**COMITATO DEI NOVE:**

DL 90/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1145-A/R Governo	26
--	----

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	26
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

DL 85/08: Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo. C. 1250 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	33

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

DL 85/08: Adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. C. 1250 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	34
--	----

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi sulle linee programmatiche del dicastero, per le parti di competenza (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	38
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. C. 1185 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	39
---	----

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

DL 85/2008: Adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. C. 1250 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	42
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo luglio-settembre 2008 e del calendario dei lavori per il periodo 25 giugno-4 luglio 2008	46
--	----

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulla situazione e sui problemi del settore agricolo.

Audizione delle cooperative agricole Agci Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare e Unci-Ascat	47
--	----

RISOLUZIONI:

7-00015 Fogliato ed altri: Misure a sostegno delle imprese agricole danneggiate dalla recente alluvione in Piemonte (<i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 7-00015</i>)	47
--	----

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/121/CE che modifica la direttiva 67/548/CEE per adattarla al regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche. Atto n. 2 (<i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento</i>)	49
Sui lavori della Commissione	50

Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 5, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2003/86/CE, relativa al diritto al ricongiungimento familiare. Atto n. 3 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	50
Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, recante attuazione della direttiva 2005/85/CE, relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello <i>status</i> di rifugiato. Atto n. 4 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	51
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE (ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246)	
<i>ERRATA CORRIGE</i>	53

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 1,26



16SMC0000200